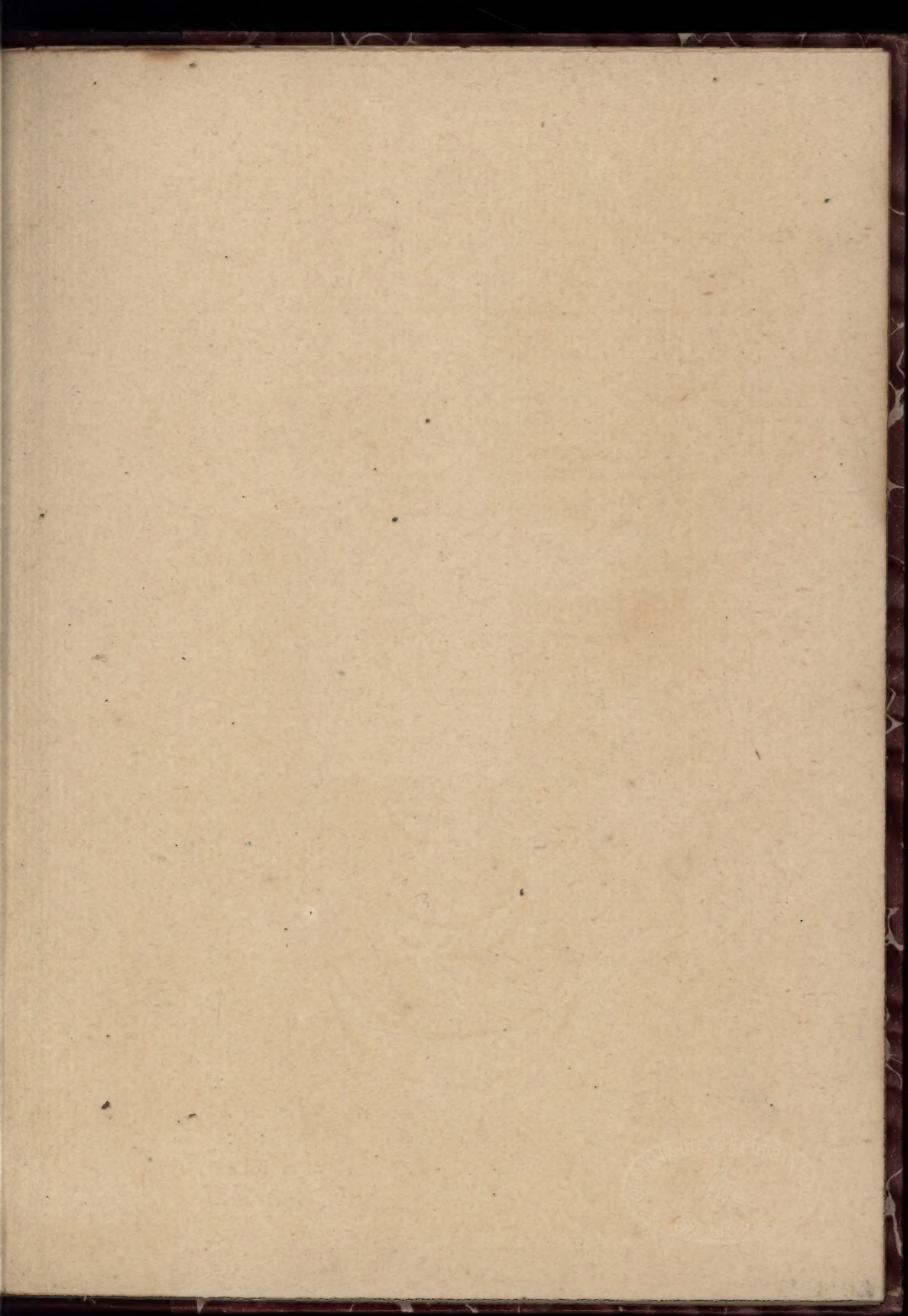


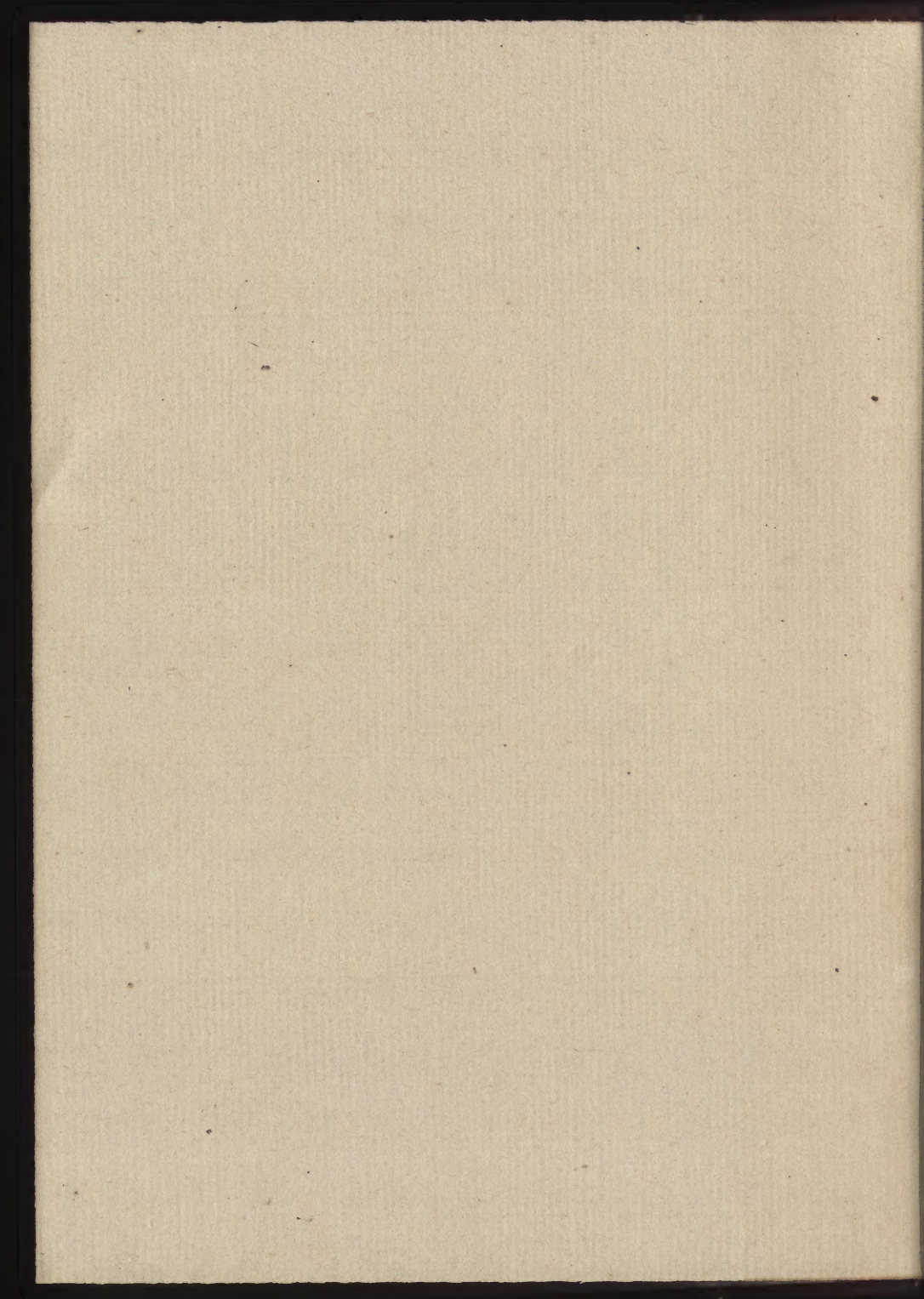
1270

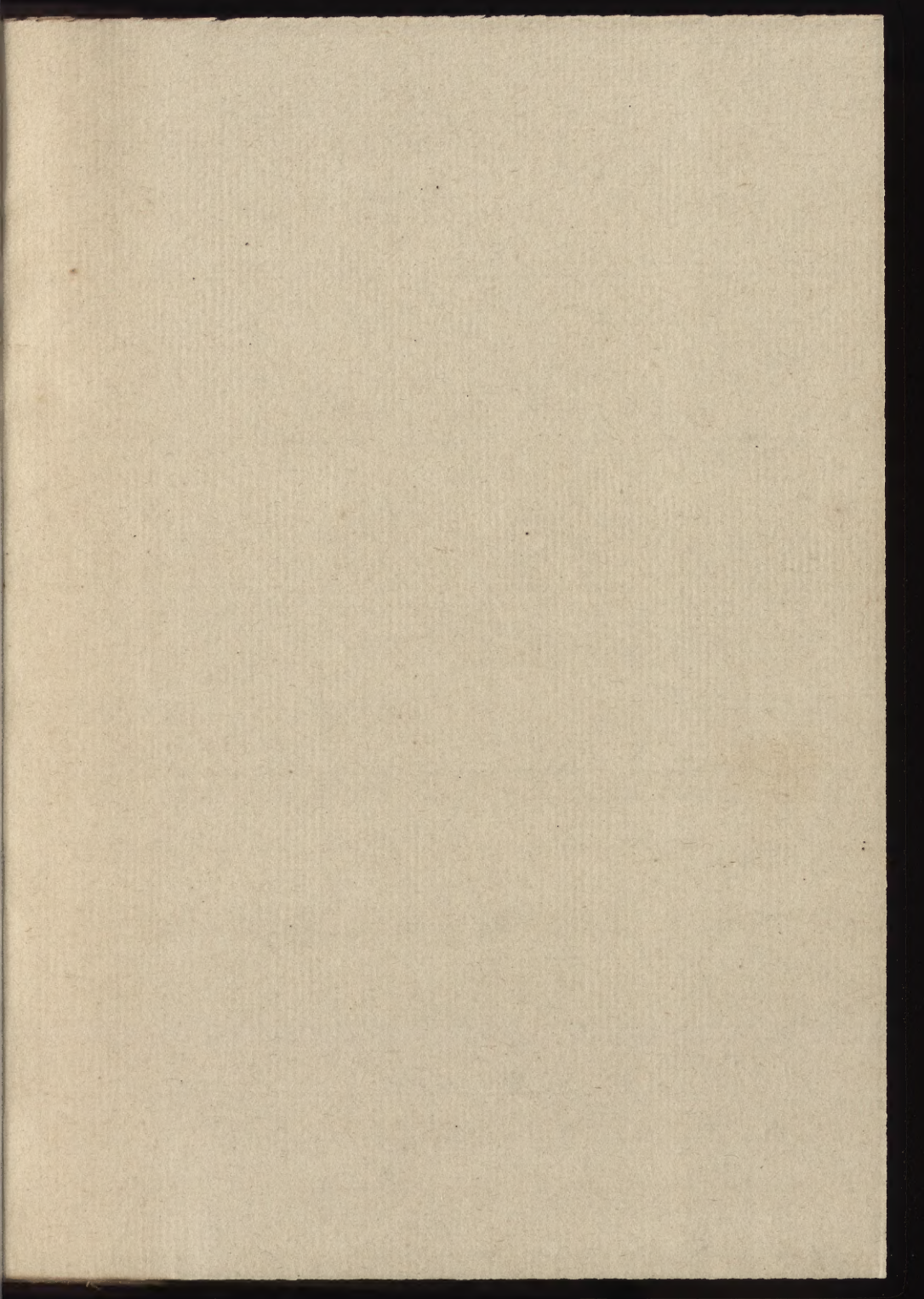
1615
258

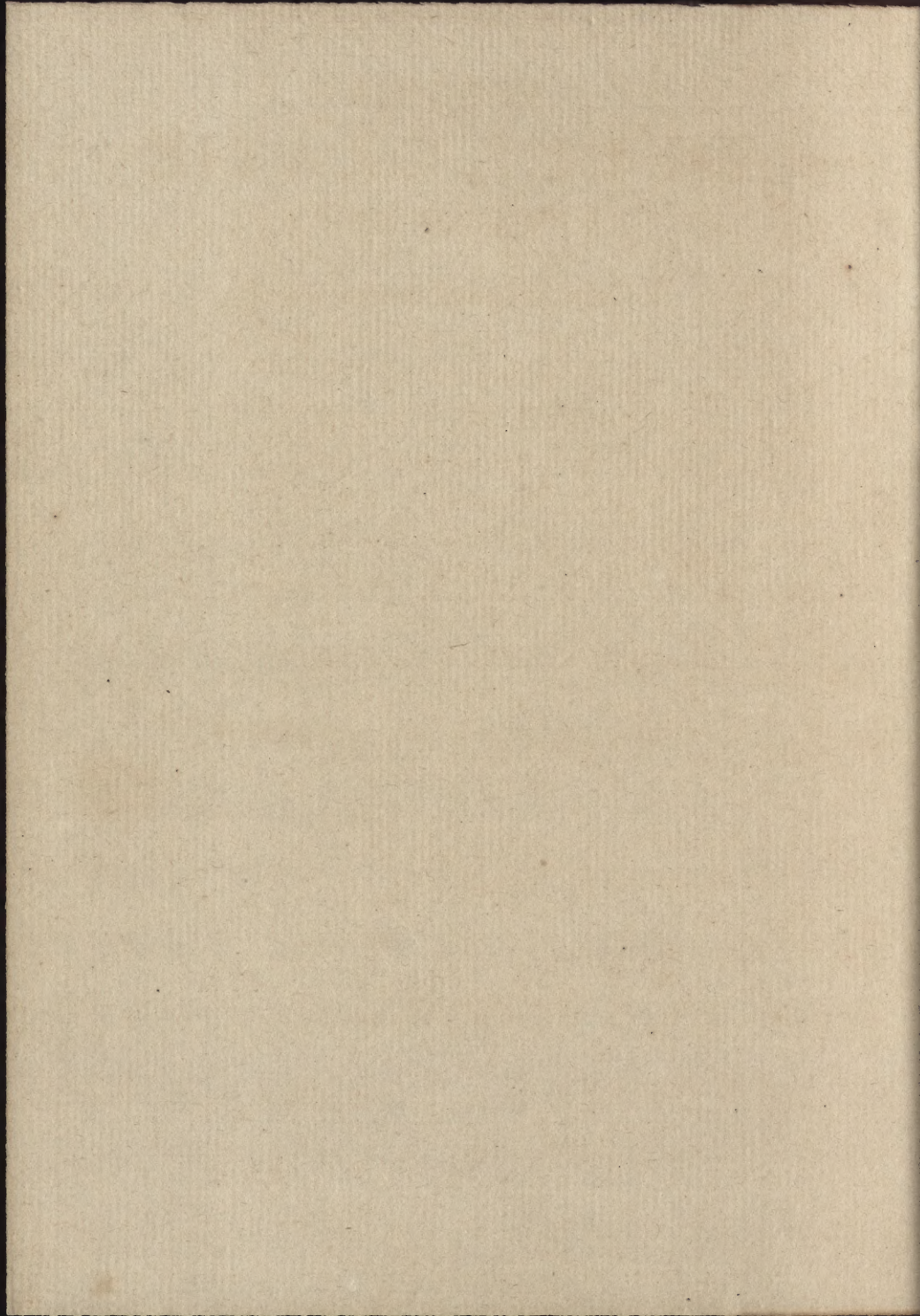


CCB H









VEGGHIA
DELLE GRATIE
FATTA NE PITTI.

Il Carnouale dell'Anno 1615.

IN FIRENZE, Per Gio. Antonio Canco.
Con licenza de' Superiori.

VEGGHIA
DELLE GRATIE

FATTA NE PITT.

- Il Caricamento dell' Anno 1612.

IN PIRINEE. 75. Gio. Antonio Caracciolo.
Confronto del 1612.



⁵
OCCASIONE, & il
soggetto è così fatto. A-
more infermo è preso a ri-
crearsi dalle Gratie con
vna vegghia, & per inui-
tare a così nobile festa

mortali, & immortali Iride ne va parlando
per l'vniuerso; Di quì le ninfe di Pomona
lasciate le campagne s'inuiano colà, & i nu-
mi di Siluano dolenti per non le vedere
nell'vsate foreste, sono dalla Fama infor-
mati, perche elle siano partite; e si confi-
gliano di raggiungerle per via; essi così fan-
no; e raggiuntele vanno danzando alla veg-
ghia; Ciò fassi da sei Dame, e sei Cauallieri
in maschera conueneuole a personaggi ra-
presentati; fornito poscia il loro ballo, si
danza nella sala senza maschere; e la danza
è partita da duo intermedij.

OCCASIONE, & il
 soggetto è così fatto. A-
 mor, l'istesso è questo ar-
 gomento delle Grazie con
 una vergogna, & per tanto
 tale a così mobile fissa
 mortali, & immortali inde ne va parlando
 per l'innocente. Di quale nobile di l'innocenza
 lasciate campagne umane colli, & i mi-
 ni di silvano dolenti per con le vestire
 nell'istate foreste, sono dalla fama inco-
 muni, perché esse siano partec: & li con-
 gliano di raggiungere per via: così con fan-
 no e raggiunte vanno facendo alla veg-
 glia; Gio: Batti da lei Dame, & lei Canalicci
 in qualche convenevole a personaggi ra-
 pimenti: furono perciò il loro ballo, &
 duca nella sala senza indugiare, & la danza
 è partita da due intermedij.



I R I D E



MOR d'altrui ferir non mai pentito,
I suoi dardi à prouar volse il pēfiero,
Et vn di quegli, onde è più forte
arciere, (dico;

Gli punse alquanto, e sanguinogli il

Ei forte lagrimò su le sue pene;

Ch'alma noua al dolor male il sostiene.

Idalia pronta, e con materno affetto

In lui temprà il dolor, ch'aspro s'auanza;

Ma l'alme Grazie d'ammirabil danza

Prendono à procacciarli almo diletto,

E dolce a ricrearli i sensi afflitti

Ne l'alto albergo, e nel Real de Pitti.

Alme leggiadre, che d'amore al foco

Desiate affinar vostri desiri,

E di lui sotto al giogo aspri martiri

Un lieto sguardo vi riuolge in gioco,

Gite à colà bearui oue soggiorna

Somma beltà, che l'vniuerso adorna.

Neue, che Borea sparga in gioghi alpini,

Rosa, che n bello aprile Alba colori,

Oro, che sotto il Sol vibri splendori,

Perde co volti, con le man, co crini,

Ma col lampo de gli occhi, in ciel sereno

Febo, che'n alto ascenda anco vien meno.

LA FAMA PARLA a Cauallieri mascherati.



ON turbate le ciglia,
Ne contristate il petto, o de le selue
Pregiati habitatori, & a Siluano
Carissima famiglia;
Le sospirate Ninfe

De l'immortal Pomona
Tolsero à queste piaggie il piè leggiero
Vaghe di gir colà, dove su l'Arno
Oggi fassi ad Amore.
Per l'alme Gratie d'ammirabil danza
Un non vsato Honore;
Mouete i passi a ritrouar per via
La bramata sembianza; ecco apparirle;
Omai porgete al bello auorio e bianco
Di quelle nude man le vostre destre,
Fortunato sostegno.
Per l'alto calle a l'affannato fianco;
Io mouerò d'intorno, e farò conta
La peregrina fasta,
Che da le belle Gratie
Al bello Amor s'appresta.

7
Qui i Cavalieri mascherati pigliano le
Dame mascherate per mano, e
ballano.

INTERMEDIO PRIMO

Falsi dalla Gelosia, e dagli Amori.

Gelosia.



R A vaghi balli, e canti
Ne la Reggia Tirrena
Godono con Amor notte
serena
L'alme di mille amanti,

E io sempre di pianti,
E ministra d'affanni
Oggi con esso lor sarò men ria?
Io di serpenti armata,
Io cruda, io dispietata,
Terribil Gelosia?

Non fia, non fia per certo;

*Io seguirò mio stile;
Que è valor la sofferenza è vile;
E pur troppo ho sofferto;*

Il caro Varco aperto

A così gran gioire

*Con la mia forza sì rinchiuda omai;
E faccian sì diletti*

A

4

Nel

Nel fondo de i lor petti

Vn' Ocean di guai .

I begli occhi lucenti

Non mai vibrino raggio ,

Che con freddo timor non faccia oltraggio

A i cor per loro ardenti ;

Ombre , larue , spauenti ,

Bestemmiati pensieri

Le dolcezze d' Amor rendano amare ;

Sian l'alme amorose ,

Ma ch' a se stesse odiose

Sì pentano d'amare .

Amori. Effecrabil sembianza ,

Che con occhi profondi , e guardi foschi

Qui d'ognintorno attoschi ,

Chi sei tu ? fra queste aure ,

Et al bel Ciel superno

Oggi chi fa spirarti

Simulacro d'inferno ?

Gelosia Perche contra di me tanto dispregio

Vil plabe pargoletta ?

Quale io mi sia , d' Amor son rea nimica ,

E Gelosia son detta

Amori. Ecco la fiera ; ecco la cruda ;

Chi le trafige il cor ? chi la saetta ?

9
Qui cantano tutti gli Amori in concerto.



ON mai ritorni
L'orribil mostro
Que soggiorni
Il Signor nostro; (ria
Certo non siamo arcier di picciol glo-

S'inalziamo trofeo di tal vittoria.

A messe bionda
E l'ombra infesta;
A naue l'onda,
Se mai tempesta;
Ma de gli amanti le dolcezze strugge
Questa peste crudel, c'hora sen fugge.

Liete danzate

Alme amoroſe,

Ne pauentate

Frodi gelose;

Giusto è sperar d'ogni tempeſta il porto

Hor, ch' al duolo d'Amor daſſi conforto.

IN

INTERMEDIO SECONDO

Fassi dalla Speranza, e da Mercurio.

Speranza.



Egli Dei messaggiero
Oue ne vai veloce ? i
passi arresta ,
E degna di tua scorta il
mio sentiero.

Mercurio. O gentile , o leggiadra ,
O bella , in cui s'auanza
Il fior d'ogni conforto , & a ciascuno
Carissima speranza ,
Scorta ricerchi in van , mandami Giove
Al regnator de i venti a ciò , che spiani
L'onde nel mare à Cavalier Toscani :
Ma tu doue t'inuij ?
(hi cerchi ? e che desij ?

Sper. Cerco d'Amor ; già Citera contommi ,
Ch'omai tutti i mortali
Disperauano vita , oue eran punti
Da gli amorosi strali ,
Cotanto era crudel la lor ferita ;
Io con lunga vigilia
Ho temprato vn liquore ,
Che bagnandone i dardi
Non sarà più mortal piaga d'Amore .

Merc.

Mer. *Mirabile maestra*
Di fare Amor giocondo,
E di ben confortar chi s'innamora,
Odi doue ei dimora;
Va ne la bella Italia, oue il bello Arno
Bagna l'alma Città, che nome ha Flora;
Colà sorge palagio,
Palagio non d'Armida,
Non d'Alcina, o d'Atlante,
Ma ben palagio à quei del Ciel sembiante,
Fui dentro gioisce
Amore in danza, che le Gratie ordiro:
E fa ne i cori altrui mirabil proue
Con forza di bellezza
Non più veduta altroue

Sper. *Io me ne vò volando; a Dio rimanti.*

Mer. *O ben felici amanti, hora ch'Amore*
Con la faretra sua darà ferita,
Onde gioioso pregierassi vn core,
Ne morte soffrirà, che non sia vita.
Adunque egri mortali, vn aureo crine,
E labbra à rimirar di lucidi ostri,
E guancie sparse di rosate brine,
E seno, occhi sereni, idoli vostri.

IRIDE DA FINE ALLA FESTA:



E ricche spoglie, & i gemmati fregi,
 E per industrie mano
 Gli strani a rimirarsi habiti egregi,
 E i passi hor lenti, hor presti
 Furo quasi à mirar cose celesti.
 Ebbero oggi possanza, hebber ventura
 Di far giocondo Amore,
 Et a lui serenar la mente oscura;
 Ma suprema dolcezza
 Gli sparse o donne in cor vostra bellezza.
 Rife a vostri sorisi, onde gioire
 Sogliono in aria i venti,
 E del crudo Ocean placarsi l'ire,
 E ne le luci accese
 Del vostro sguardo ad esser lieto apprese.
 Hor di sì cara notte vnqua l'oblio
 Non porterà vittoria,
 Ch'a sua difesa è per armarsi Cho;
 Et anco Amore istesso
 Vol dar di ben gradirla vn segno espresso.
 Ouunque chiameran per altra etate
 Belle arpe, e belle cetre
 A belle danze feminil beltate,
 Egli verranno à volo
 Soggiogatore altrui senza dar duolo.
 Tenderà

*Tenderà l'arco , ma piagando vn p etto
Farà de la ferita
Vinace fonte d'immortal diletto ;
Non cesserà gli ardori ,
Ma fia suo foco refrigerio a i cori.*

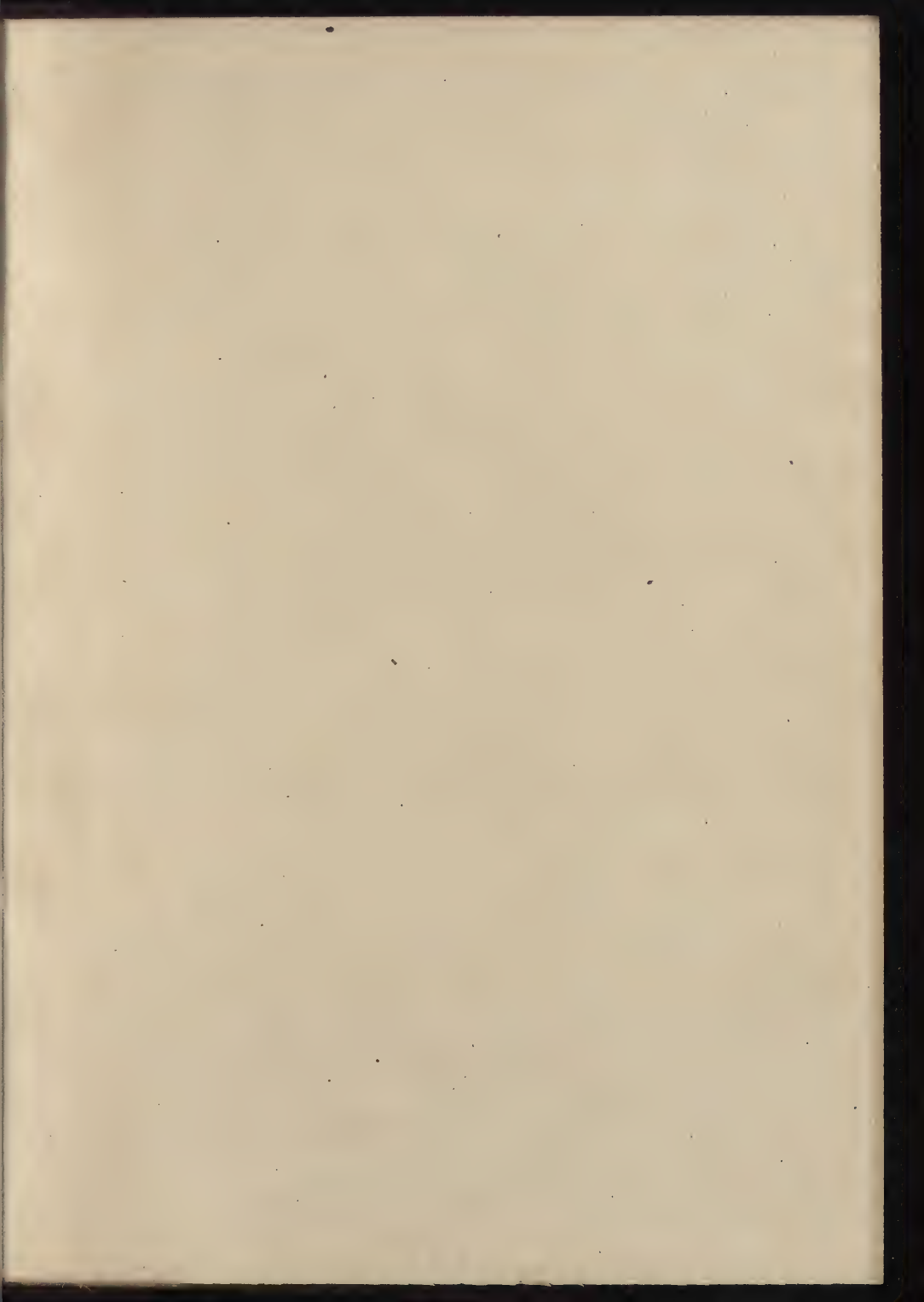
I L F I N E .

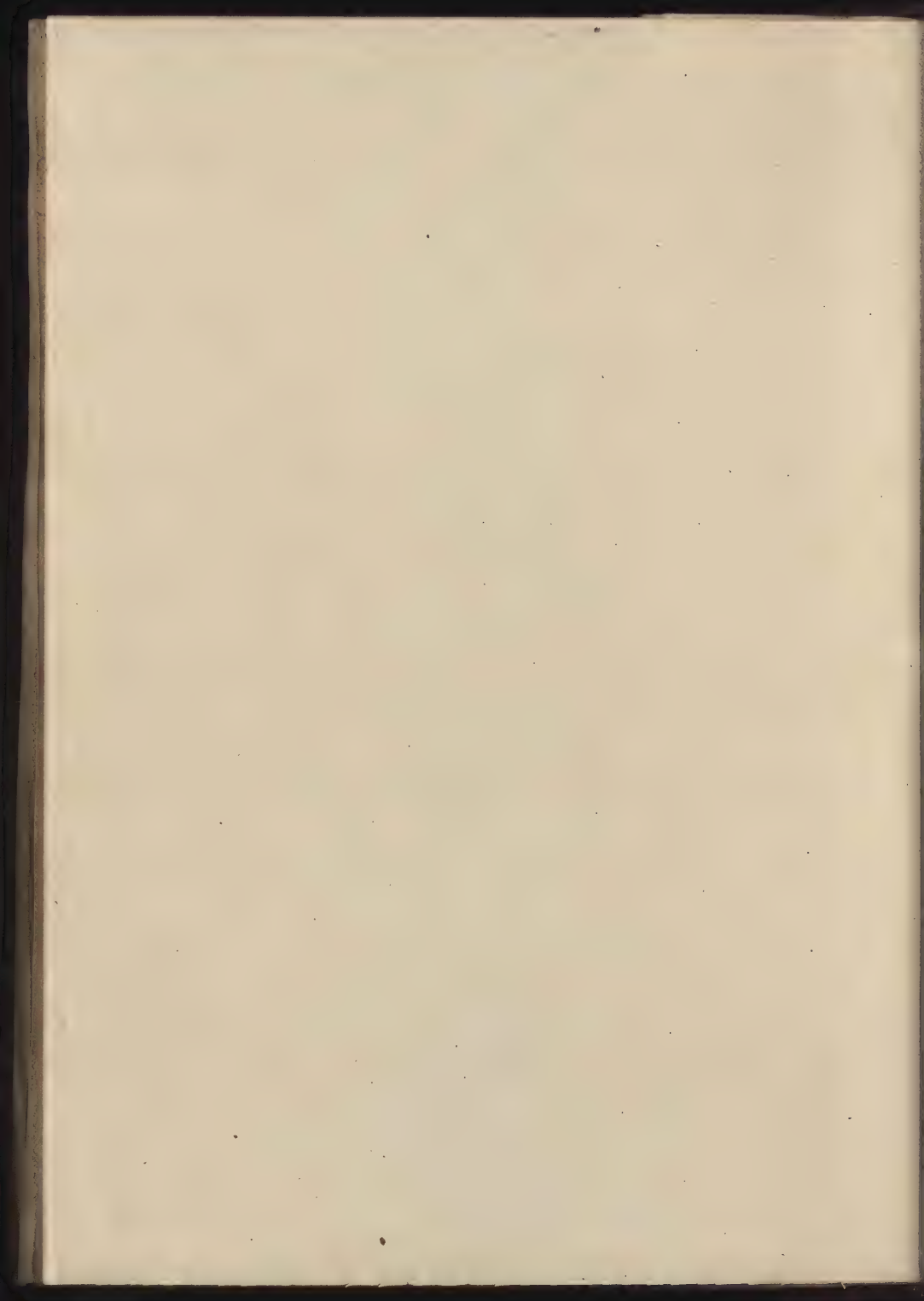
THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY

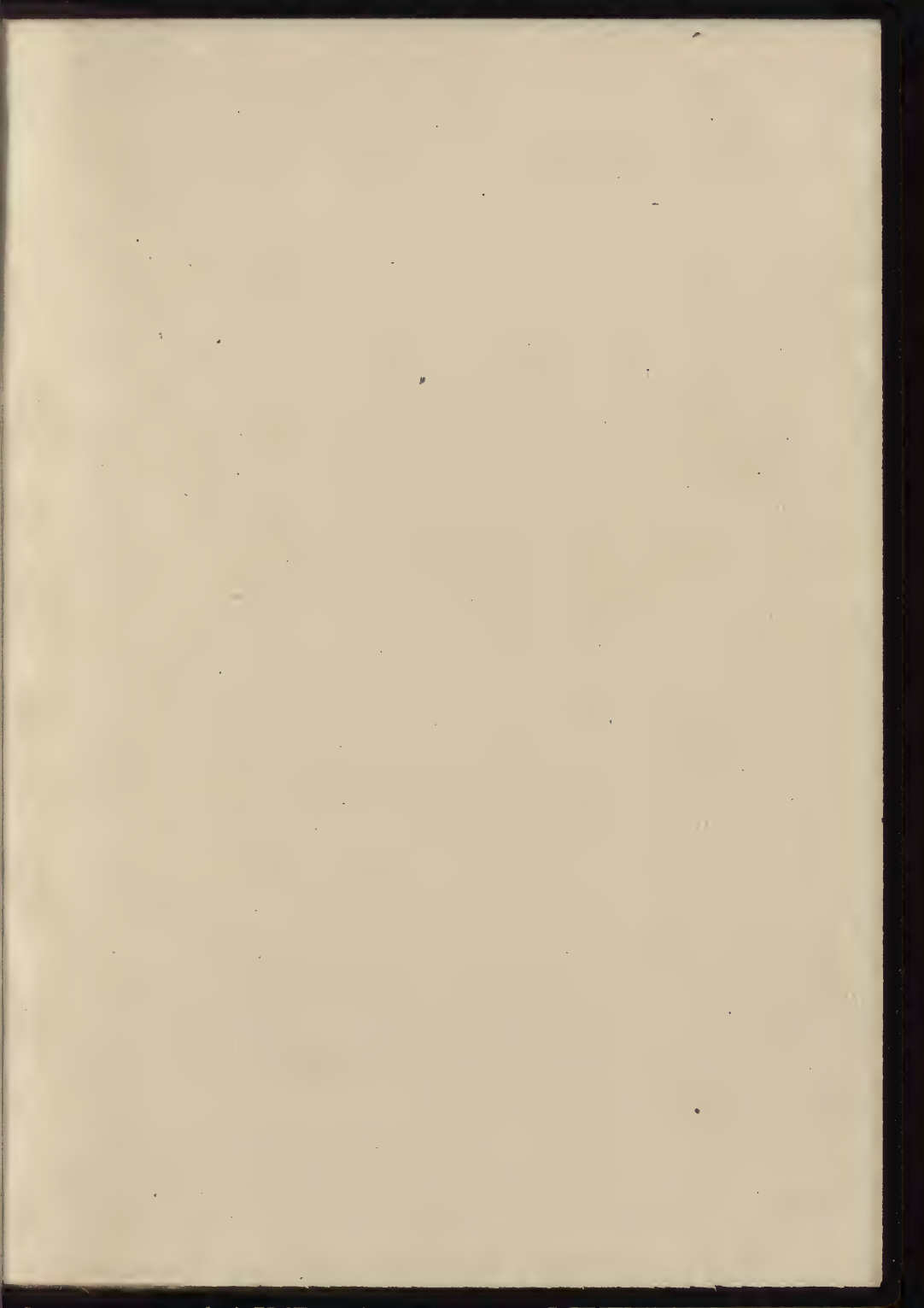
THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
1100 EAST 58TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637
U.S.A.

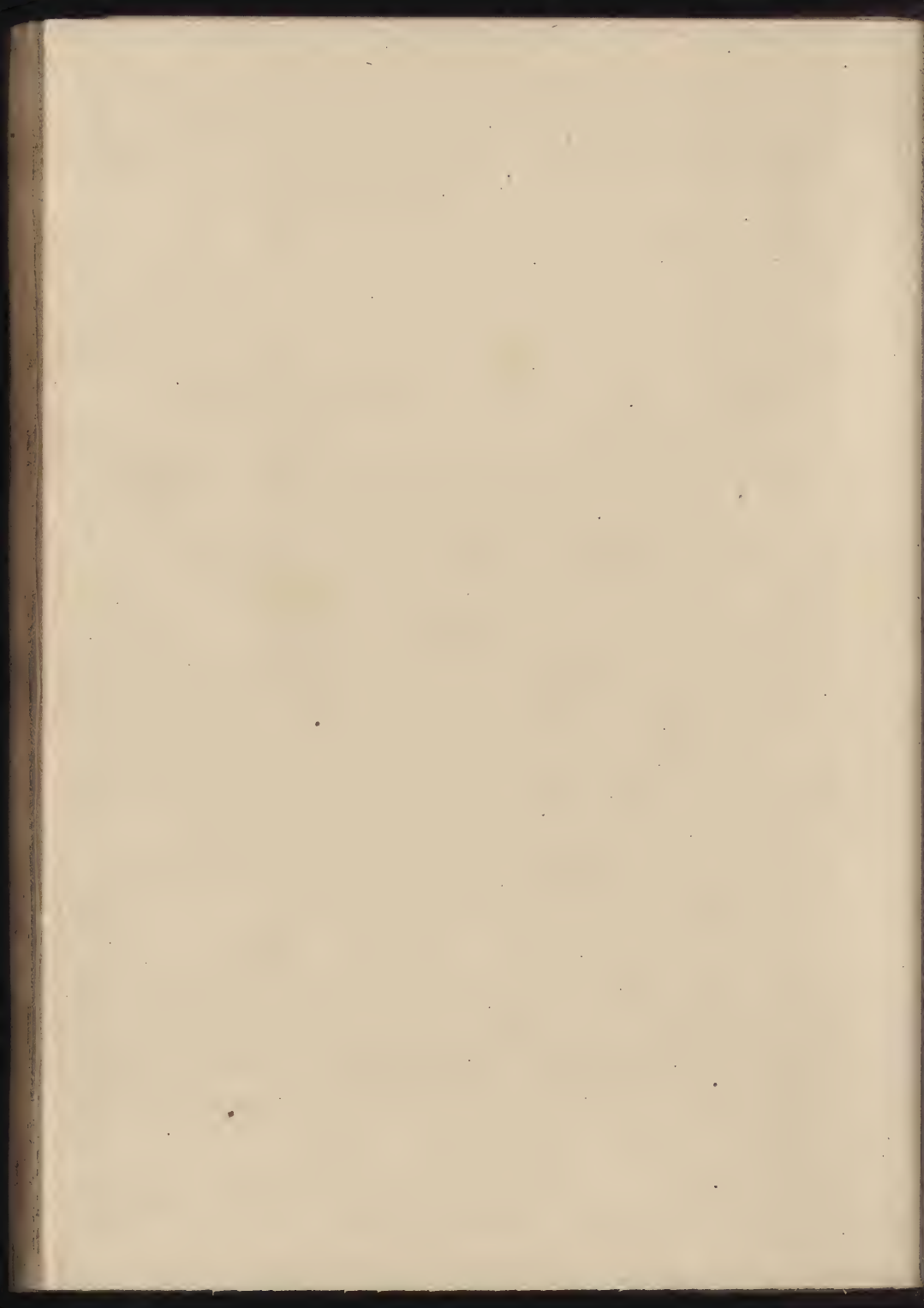


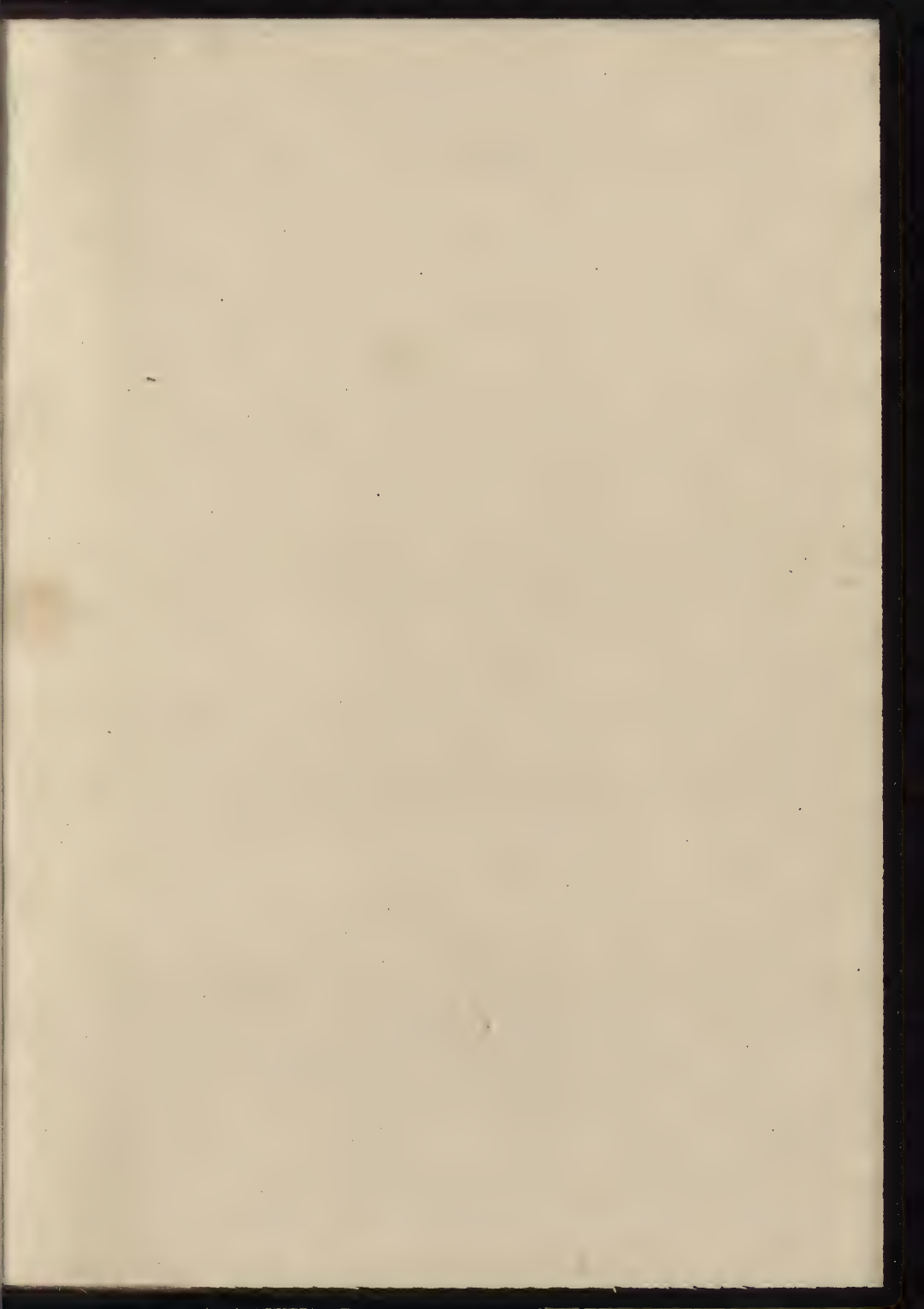


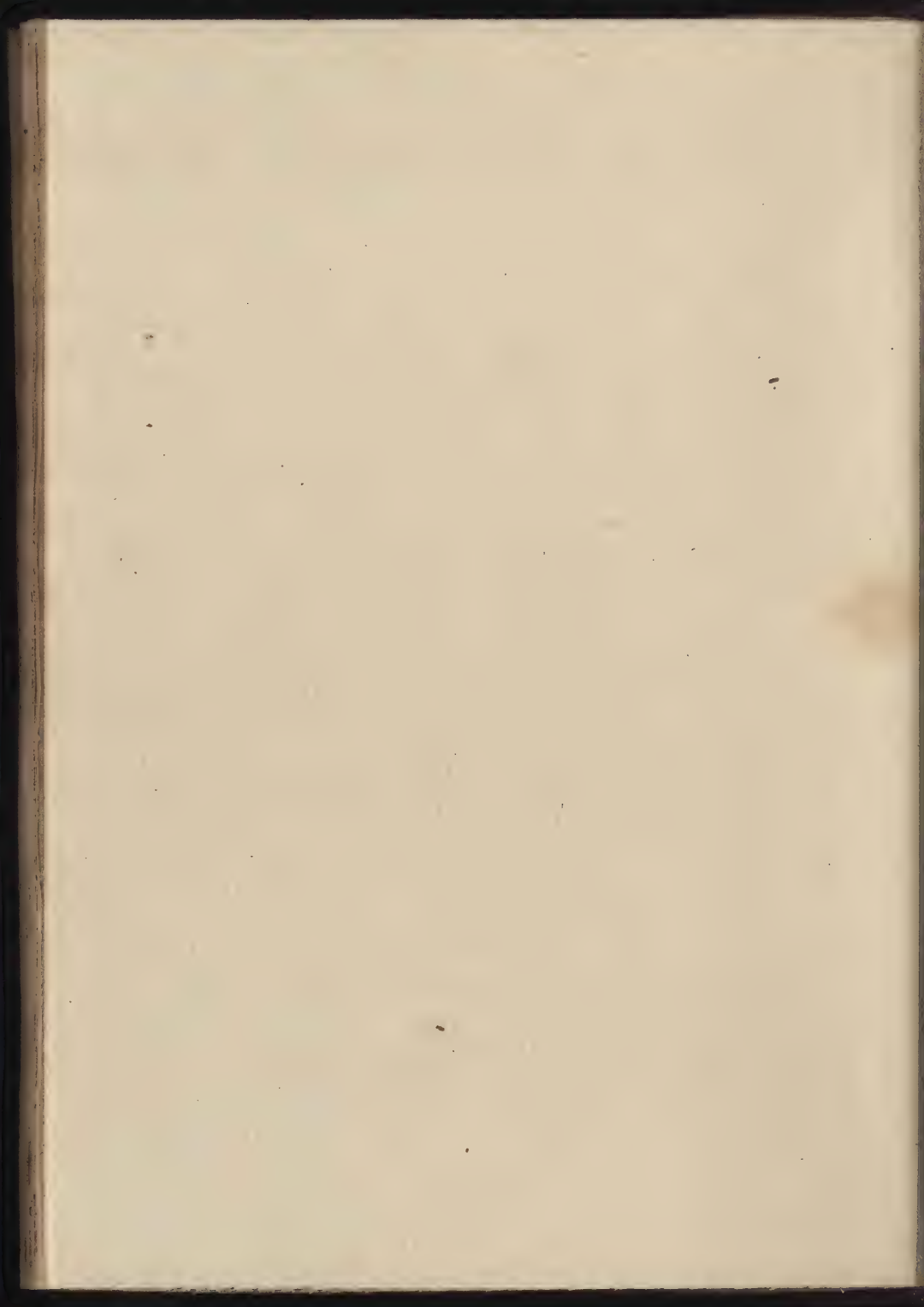


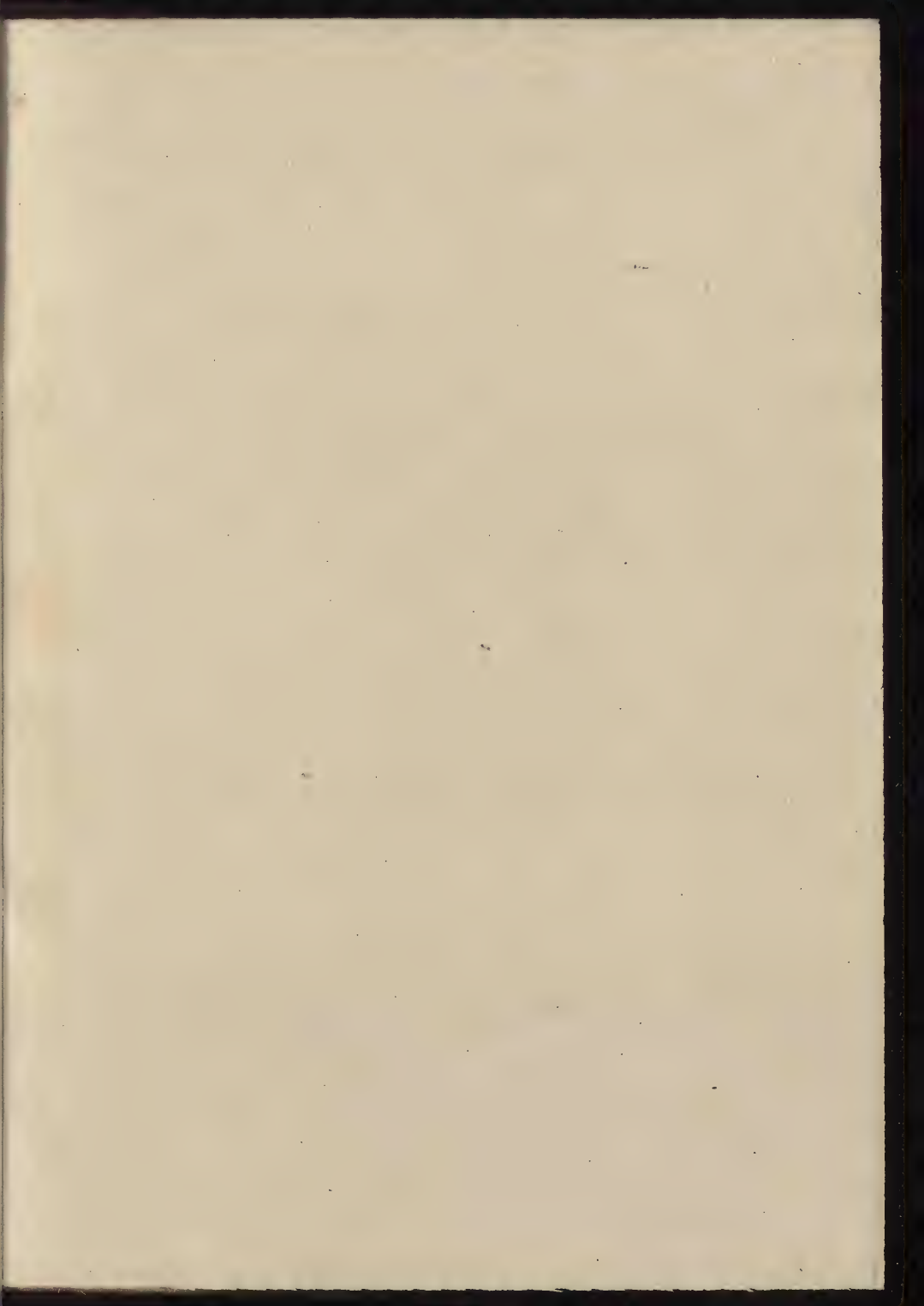


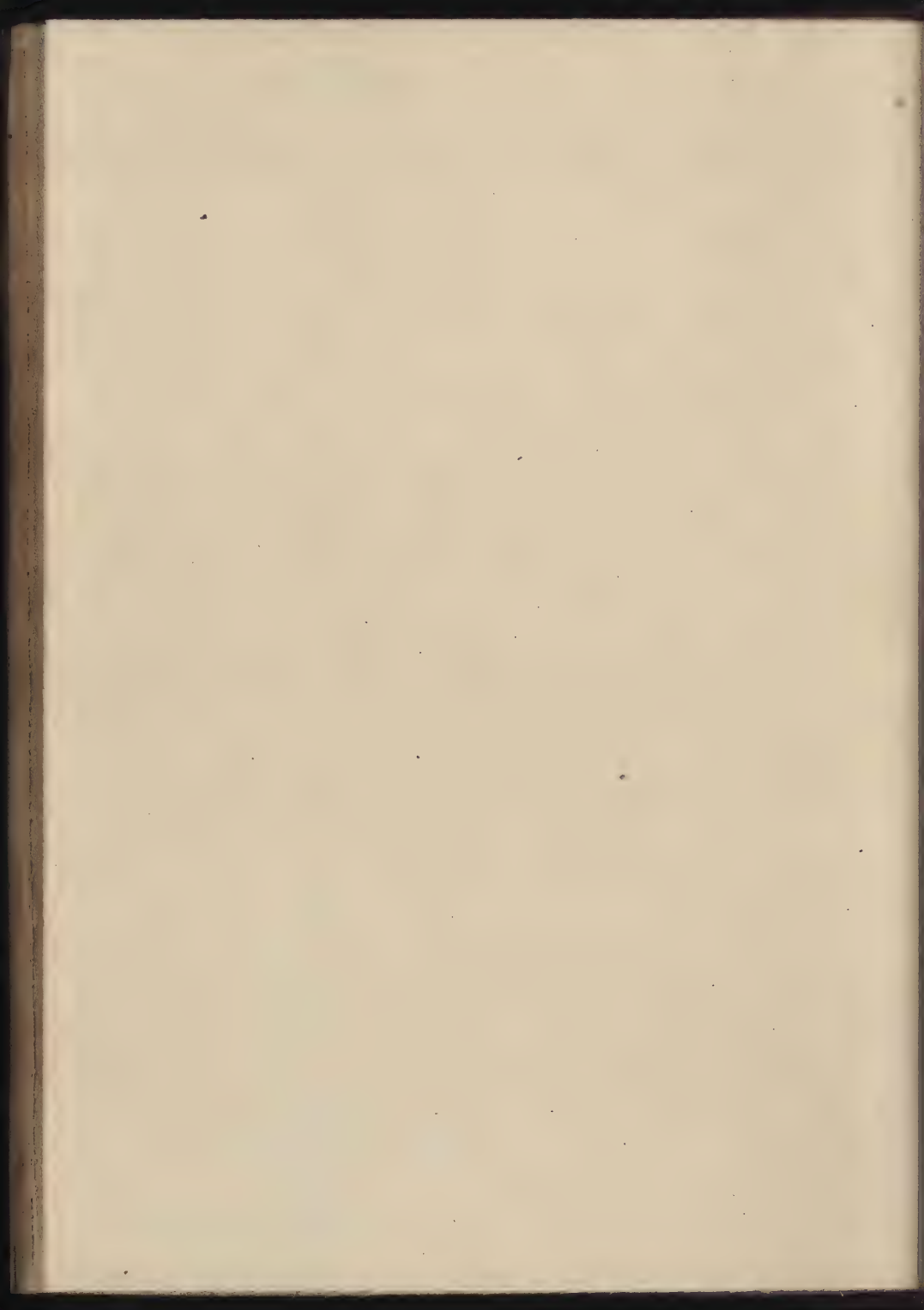


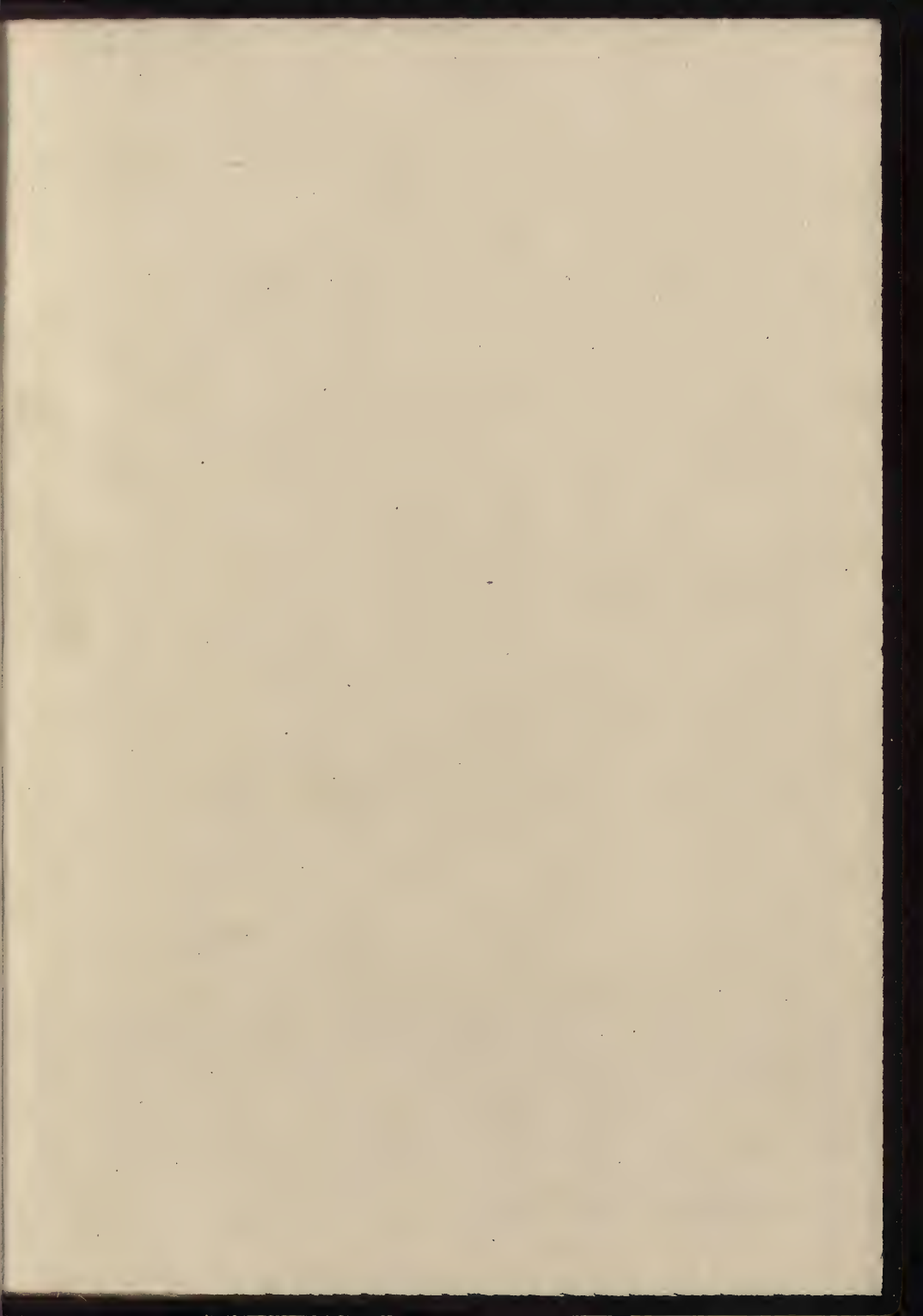


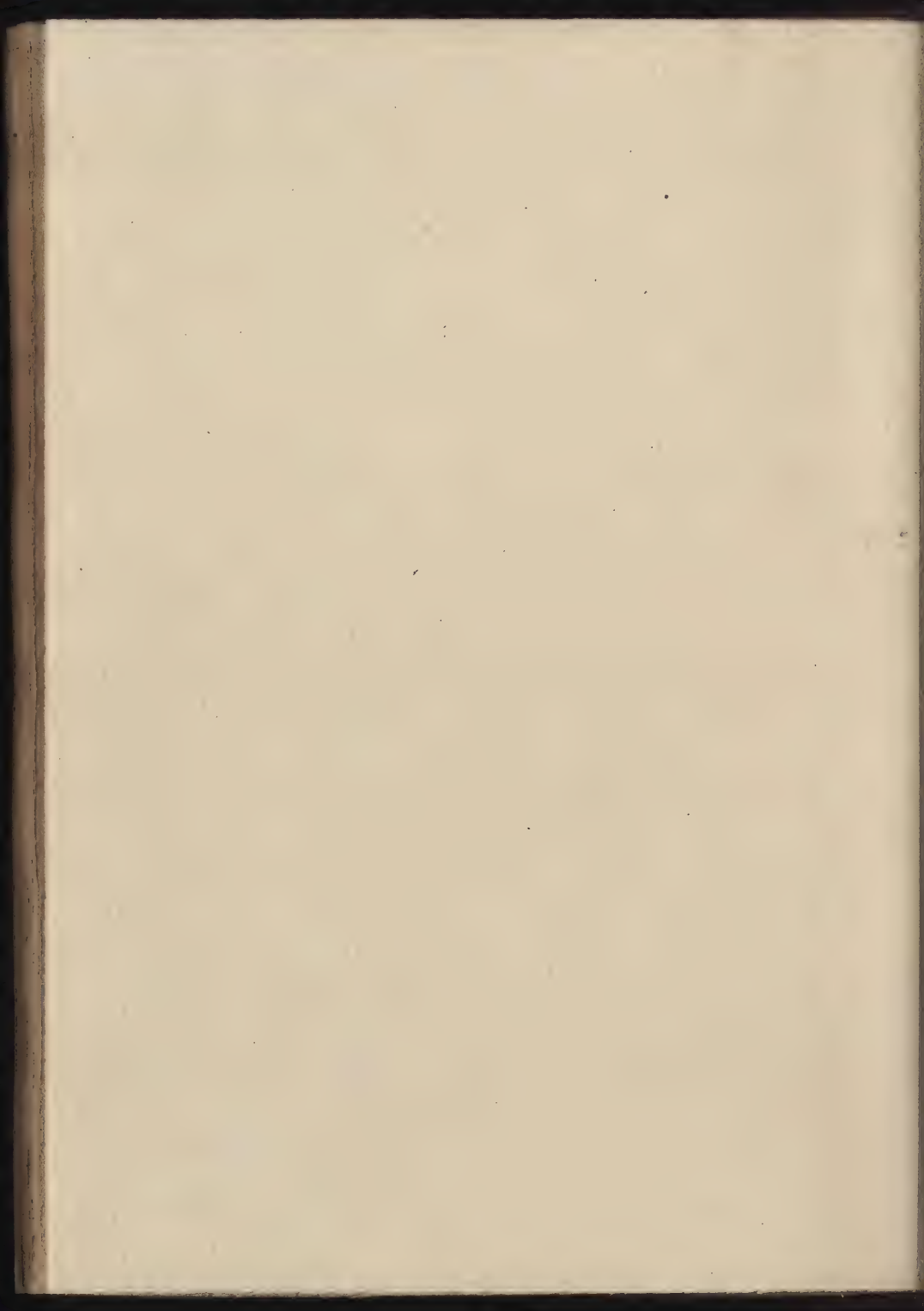


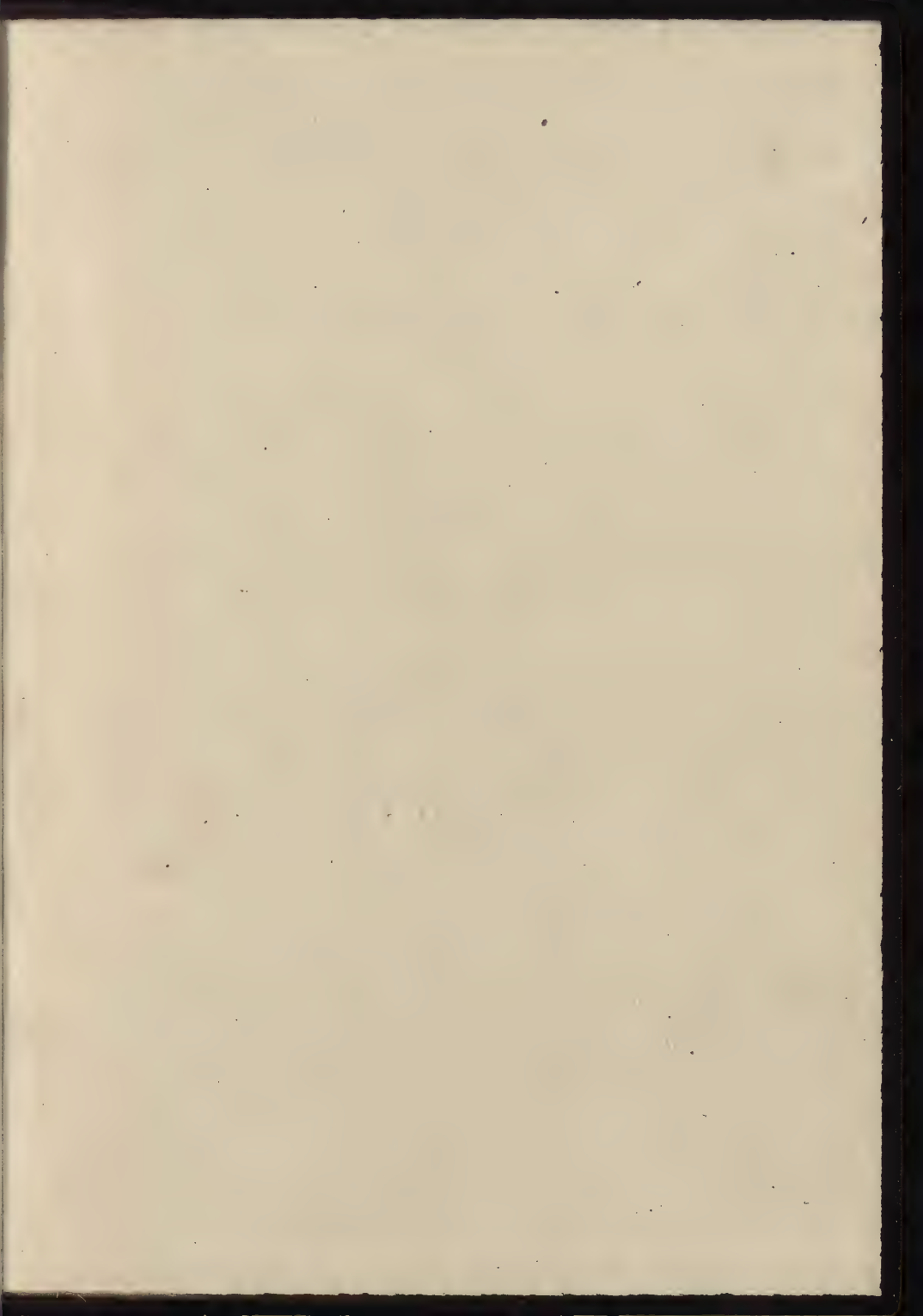


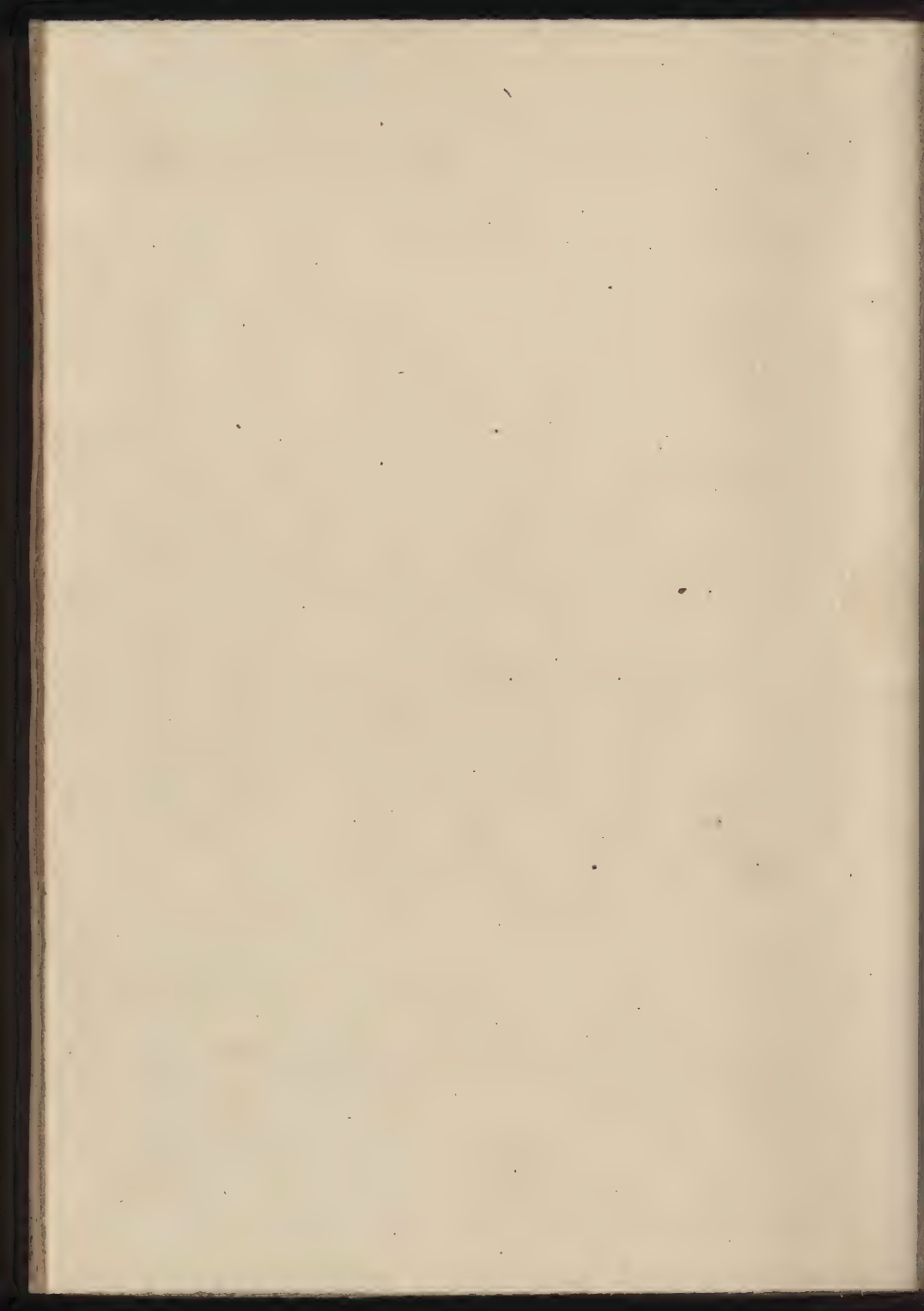


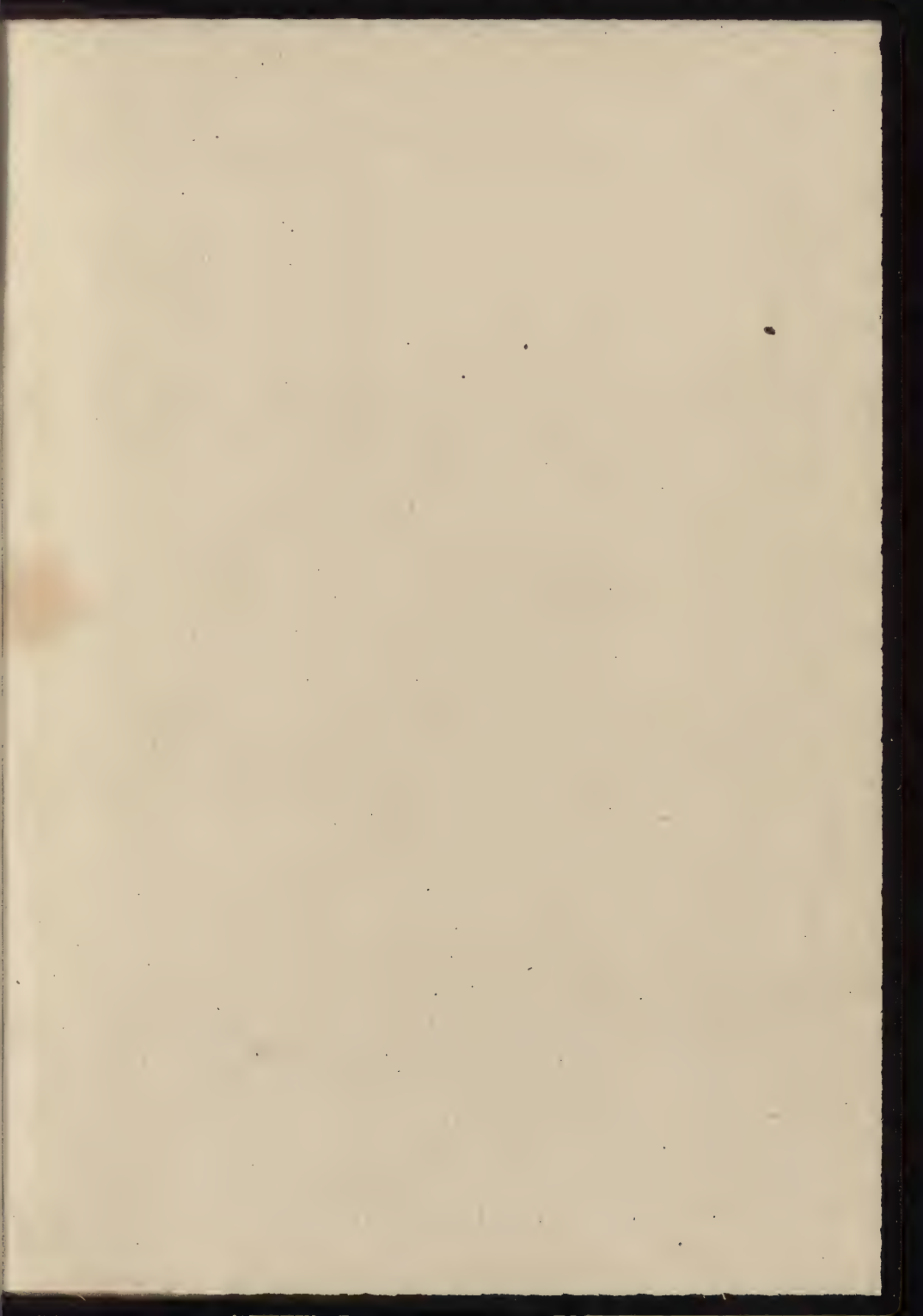


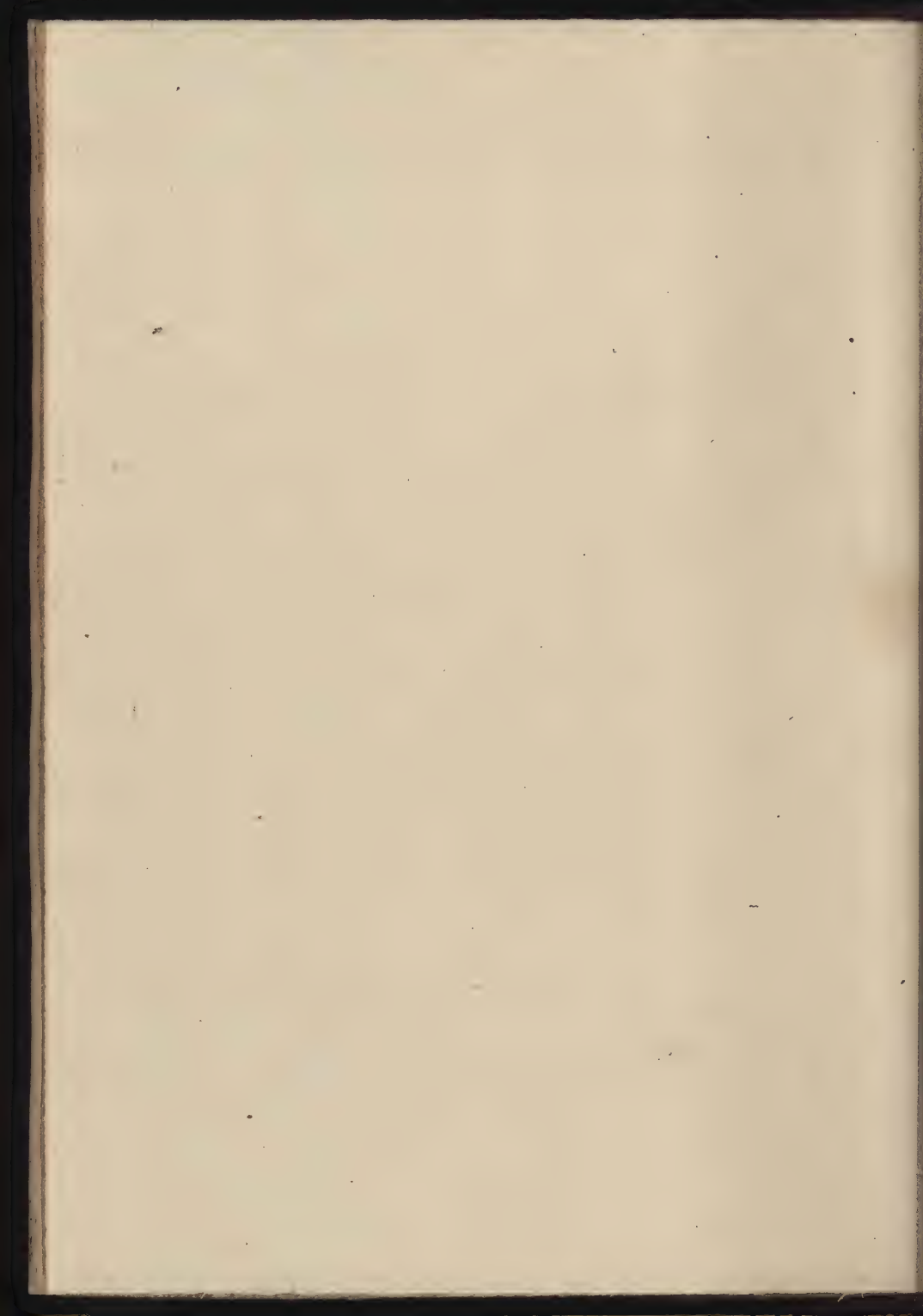


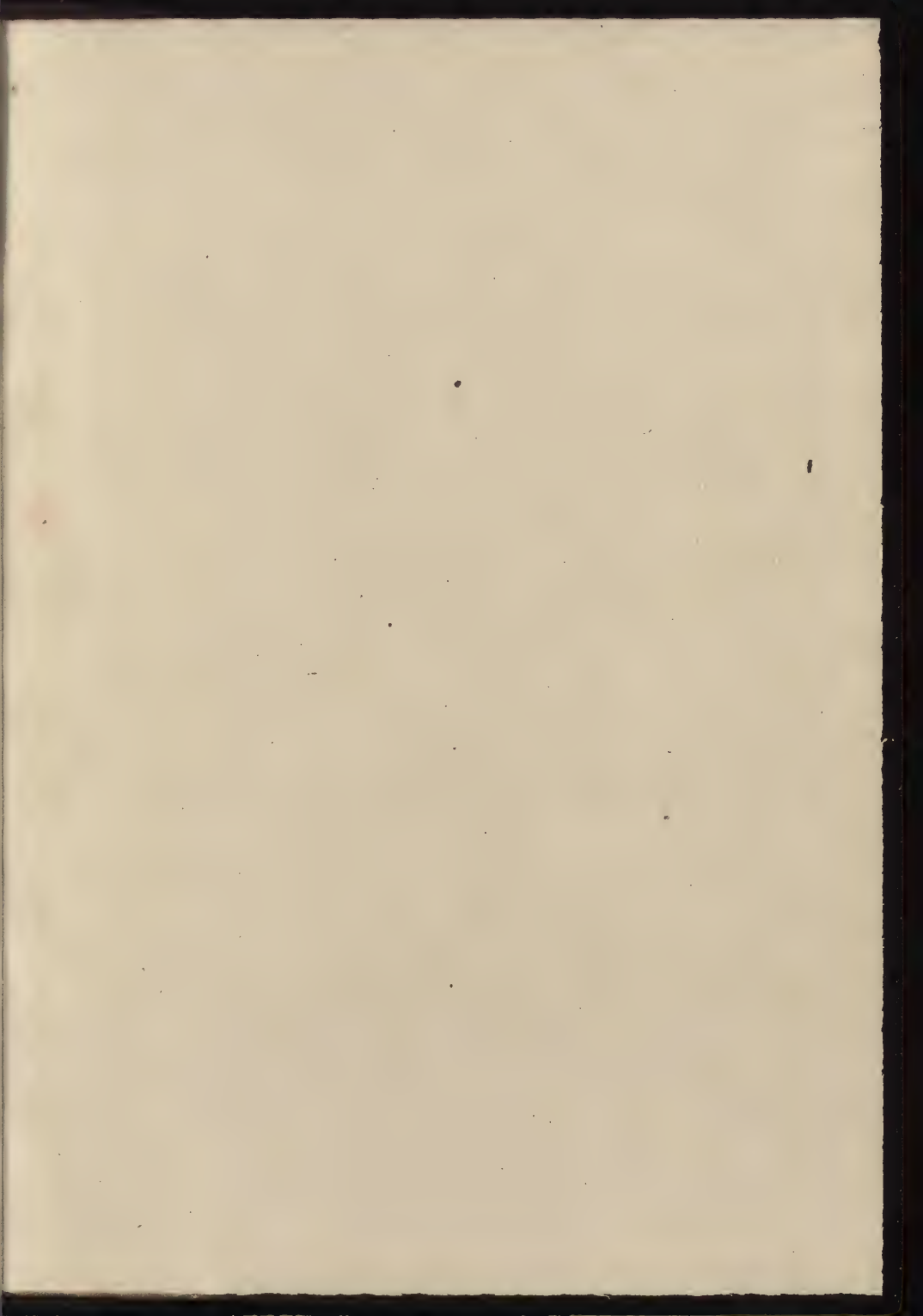


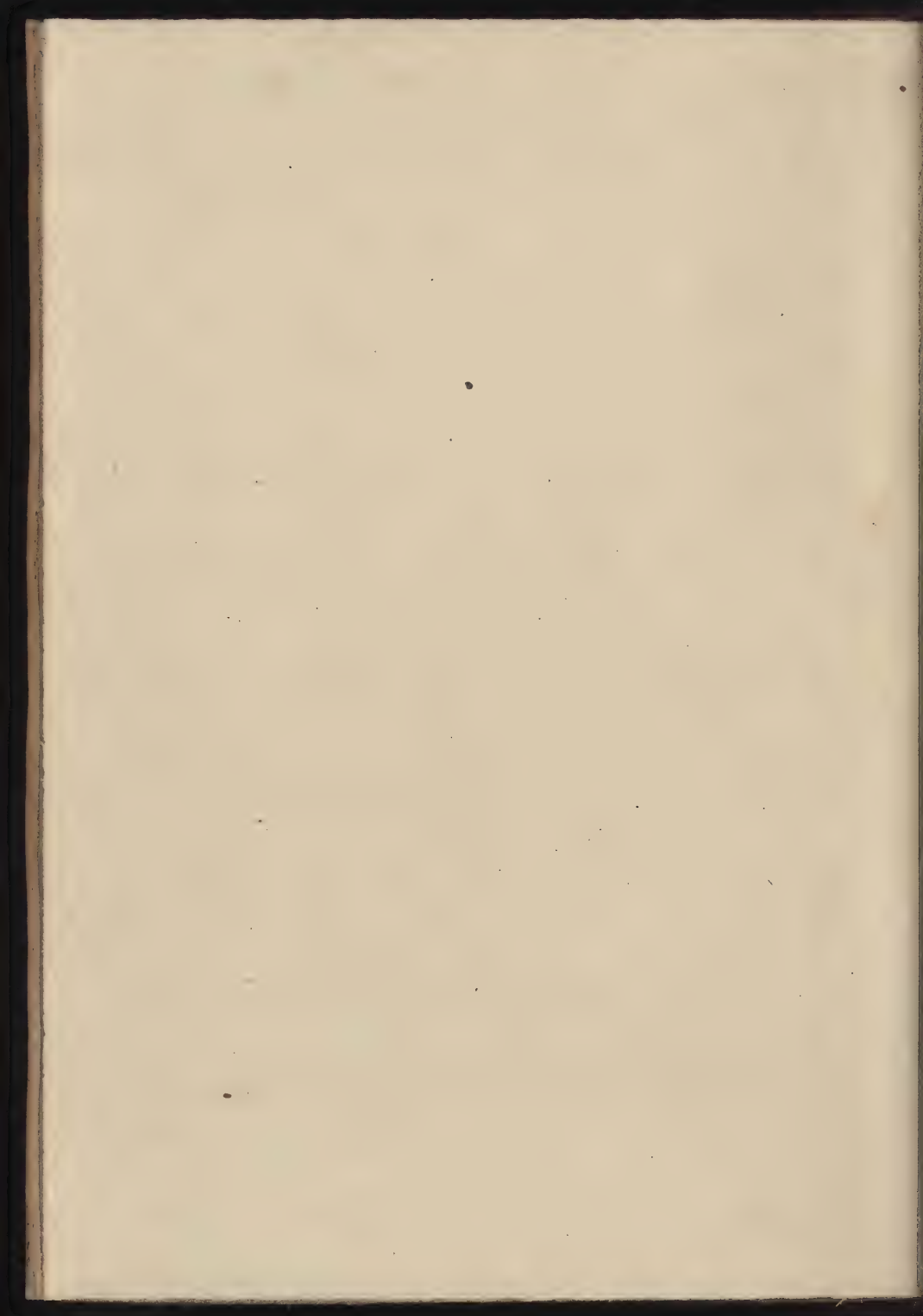


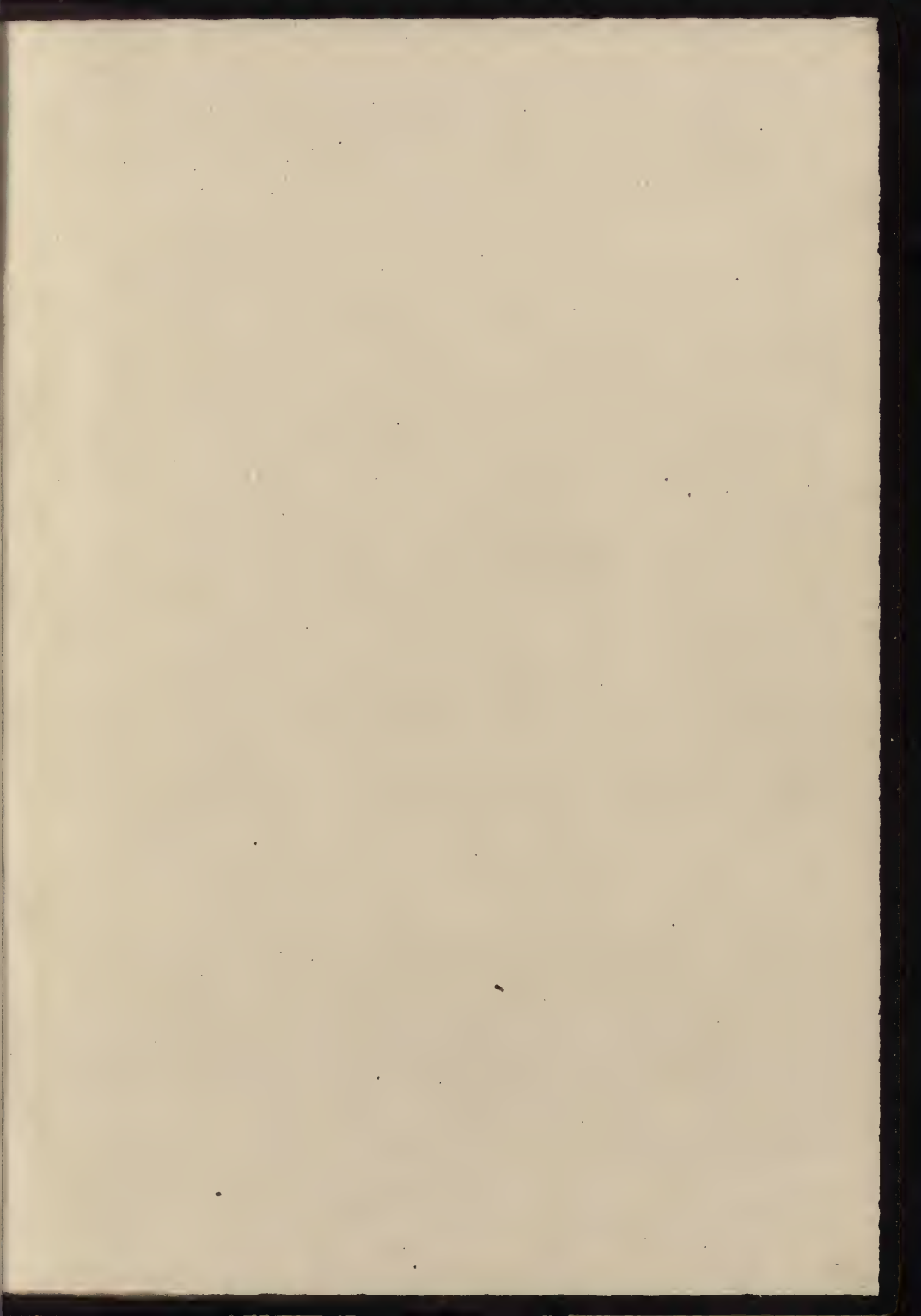


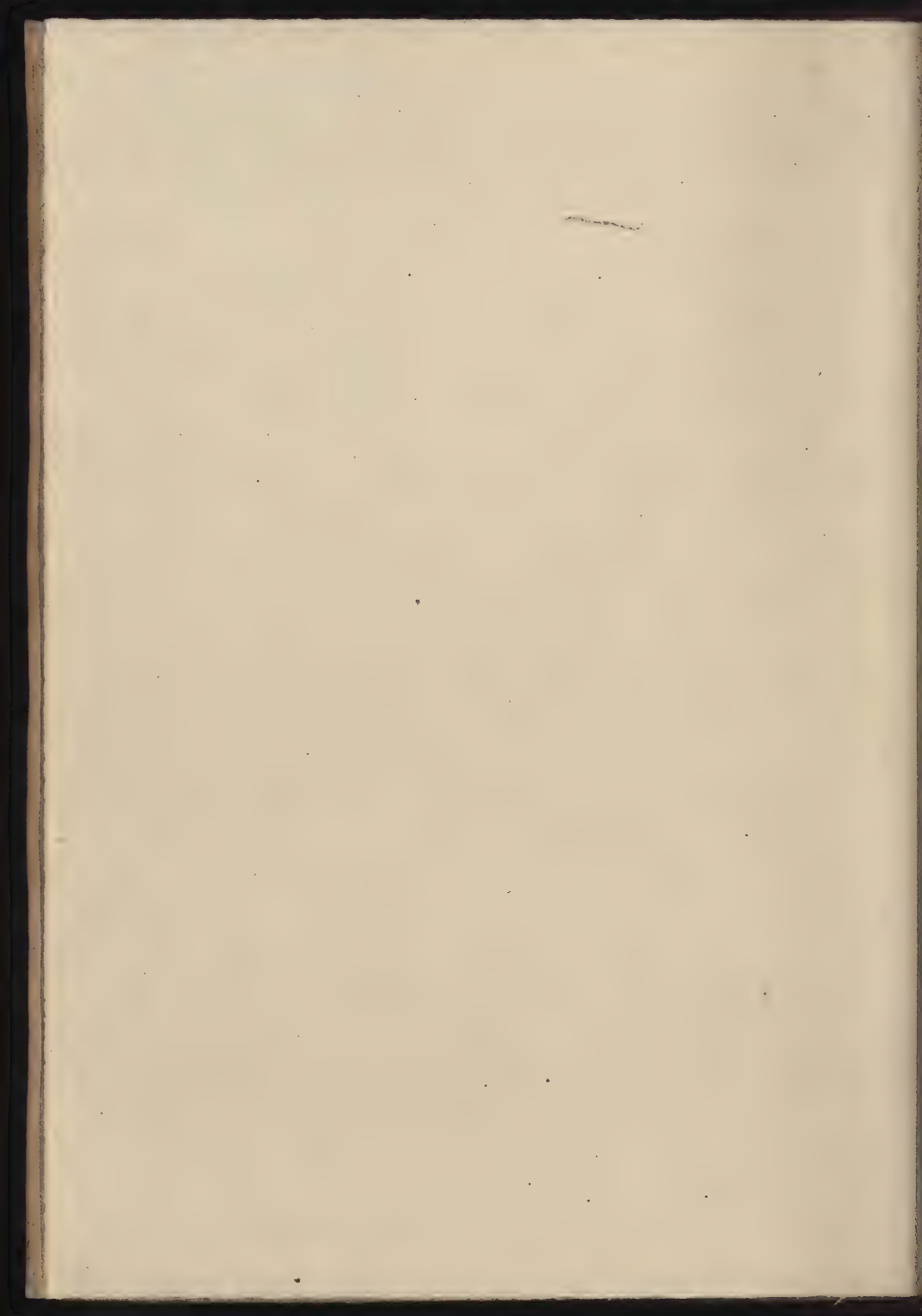


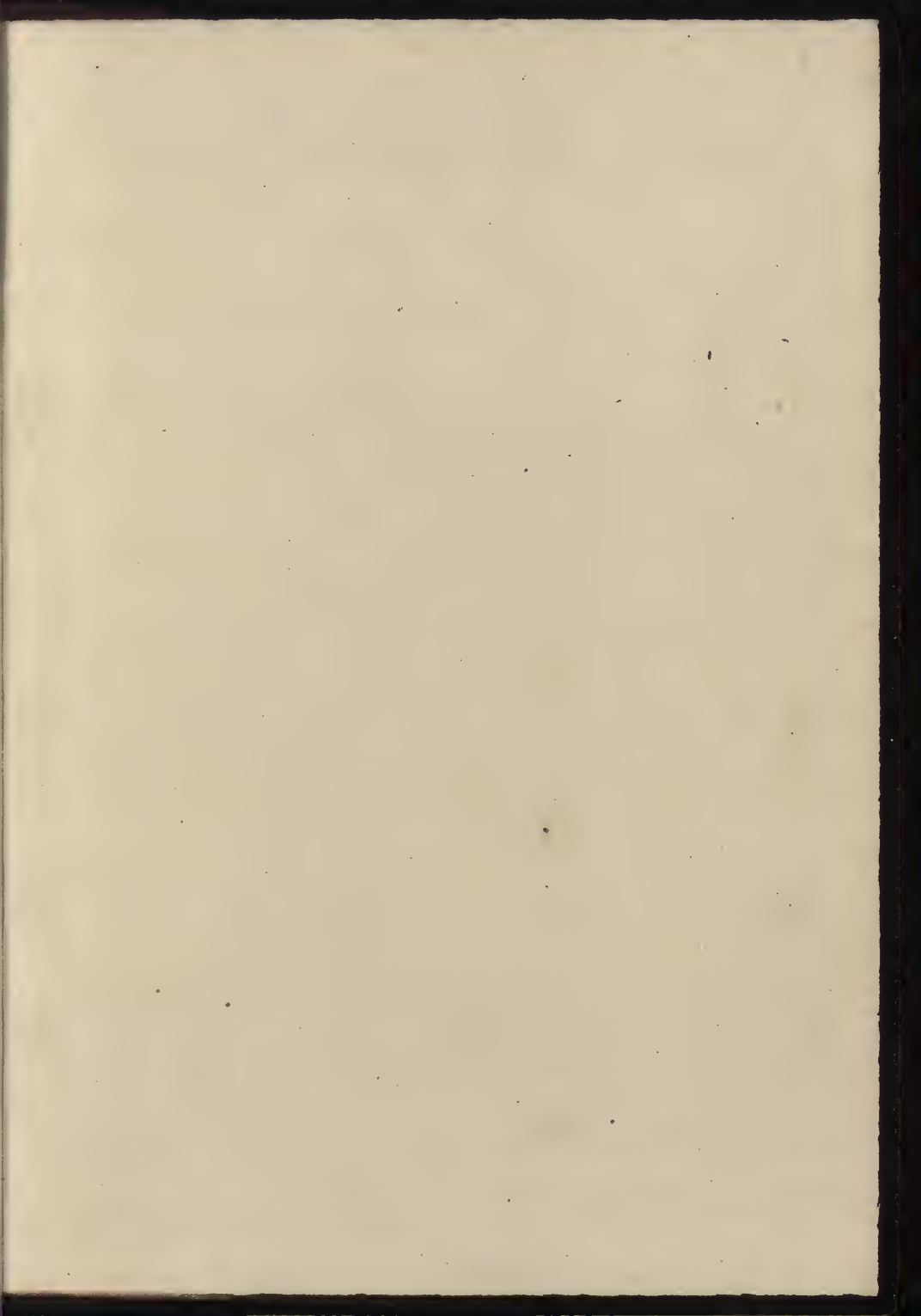


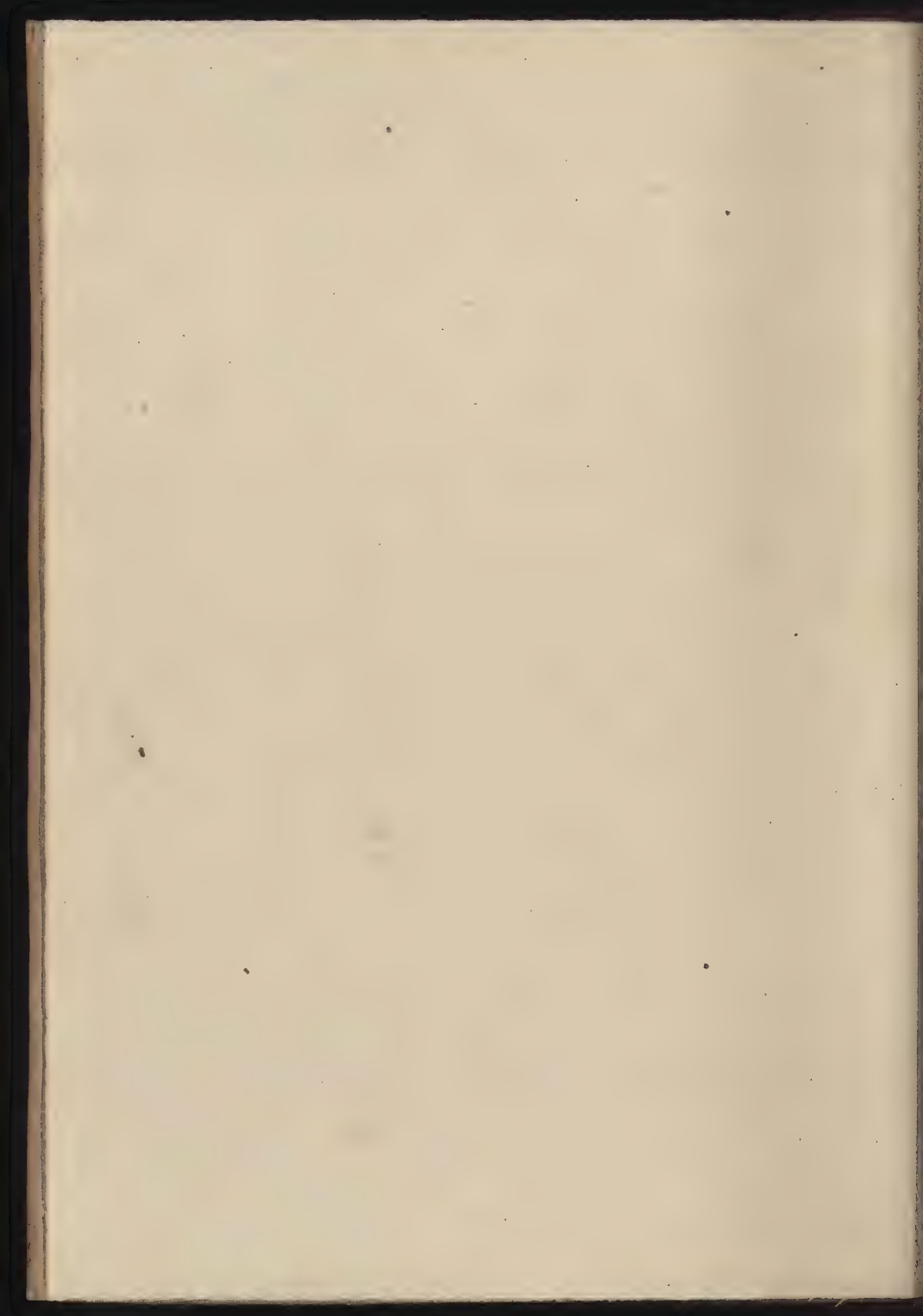


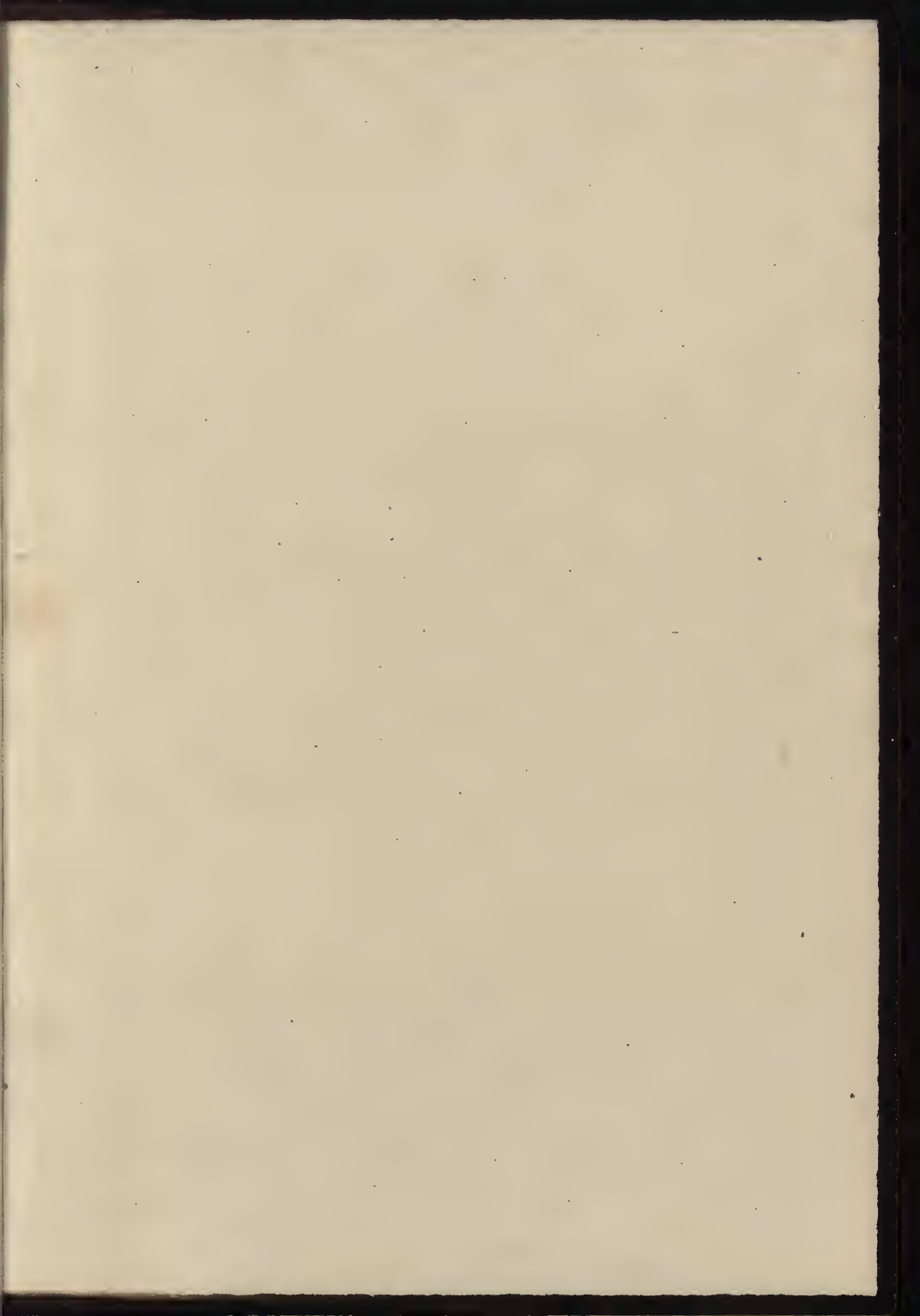


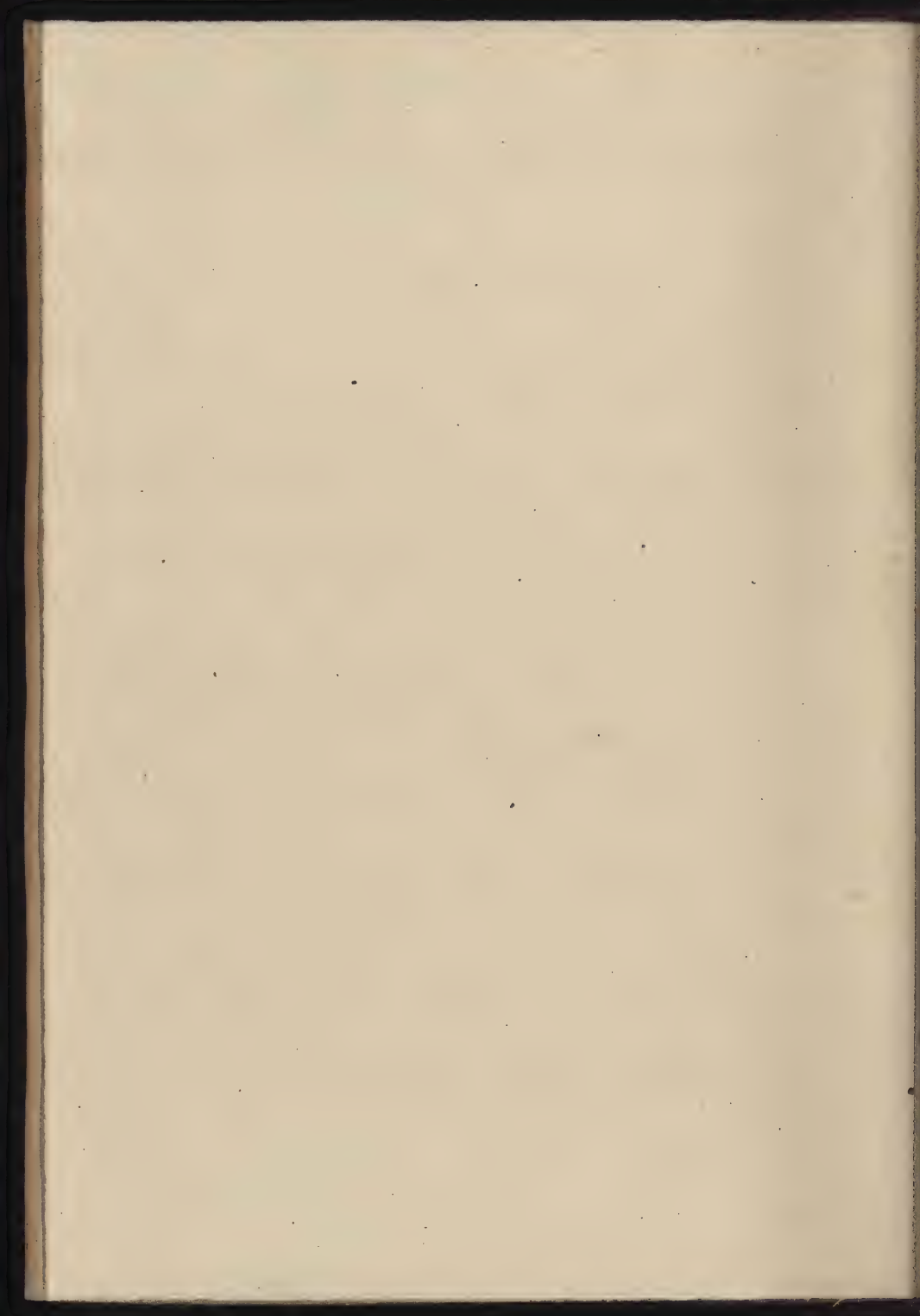


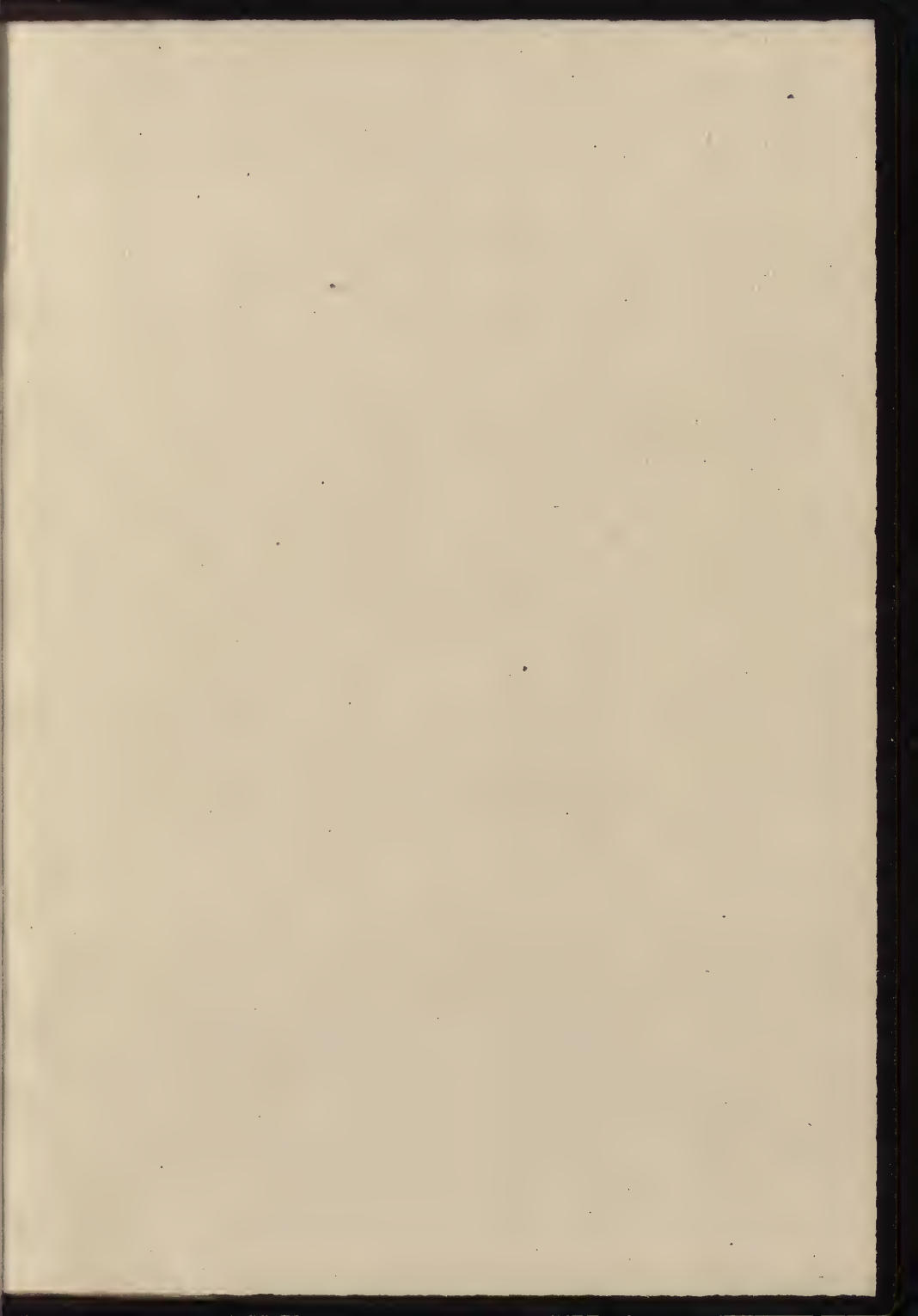


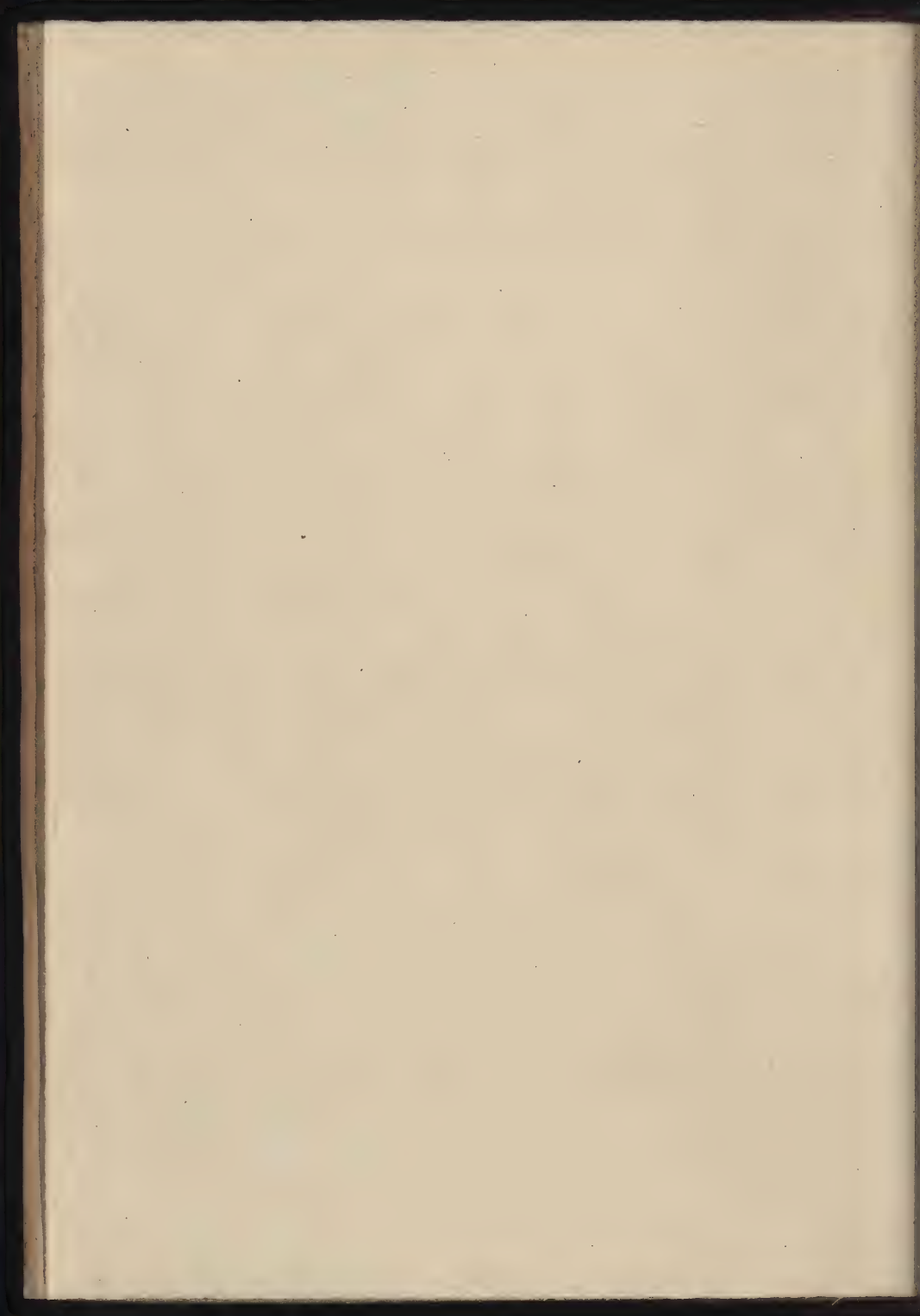


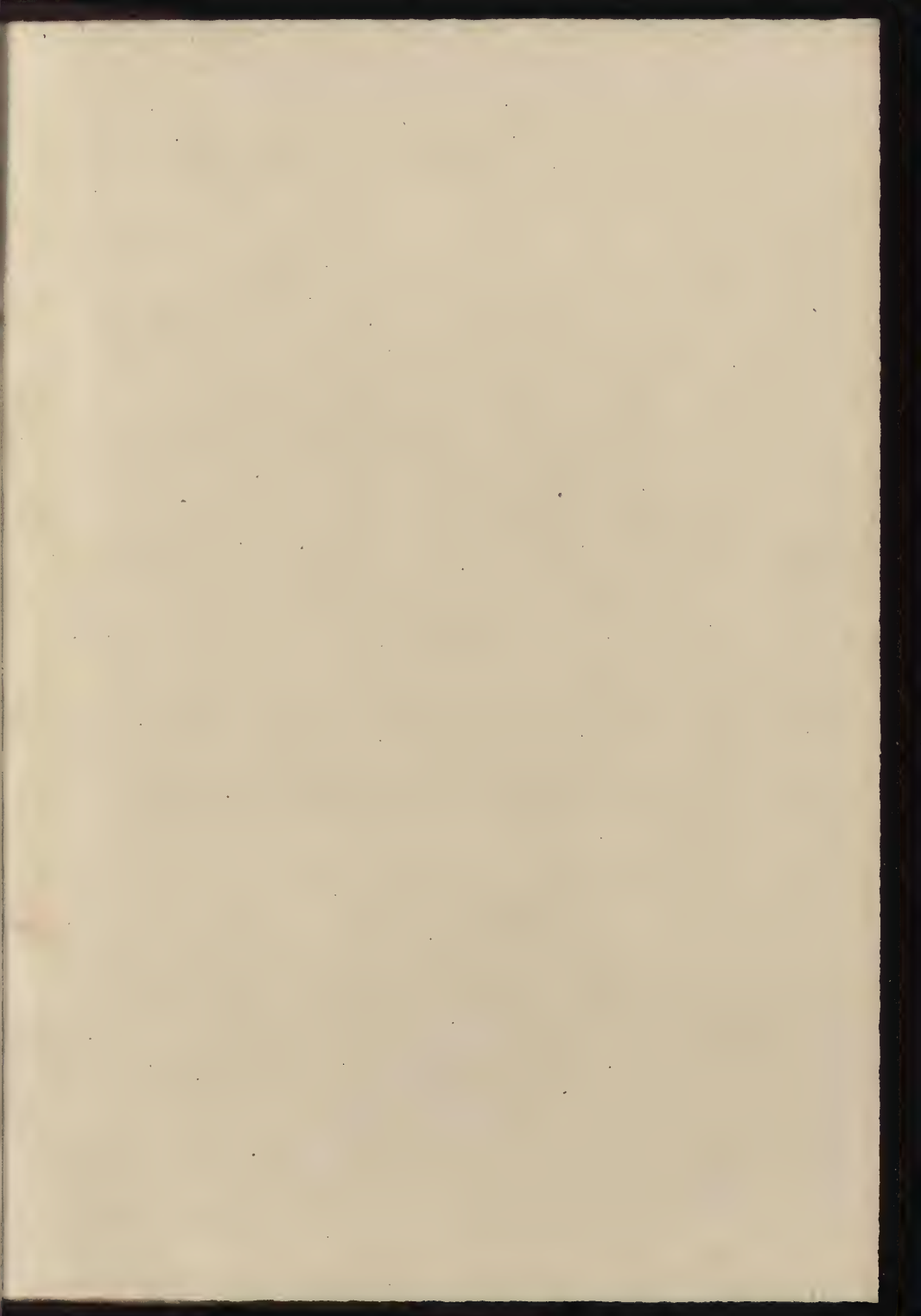


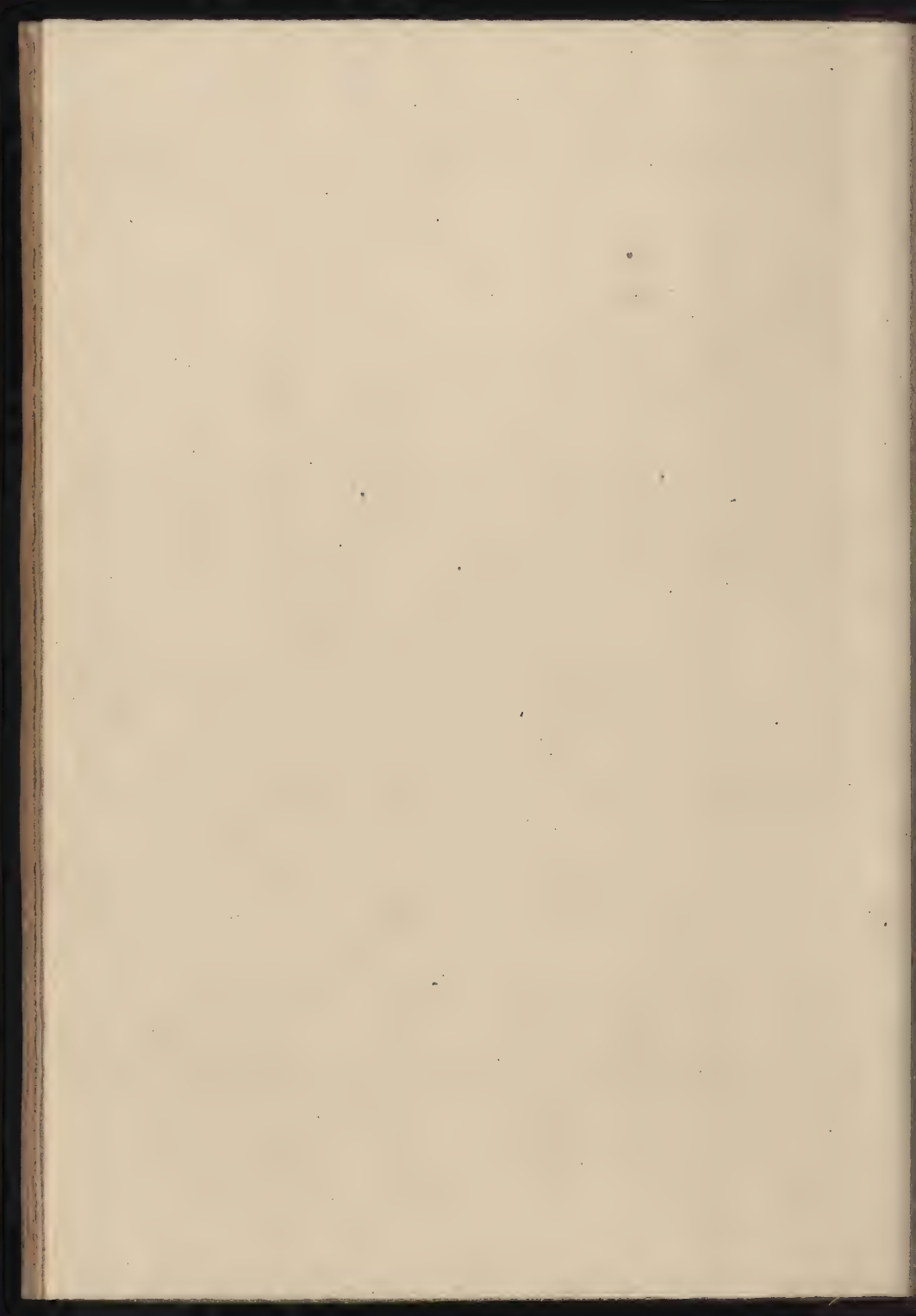


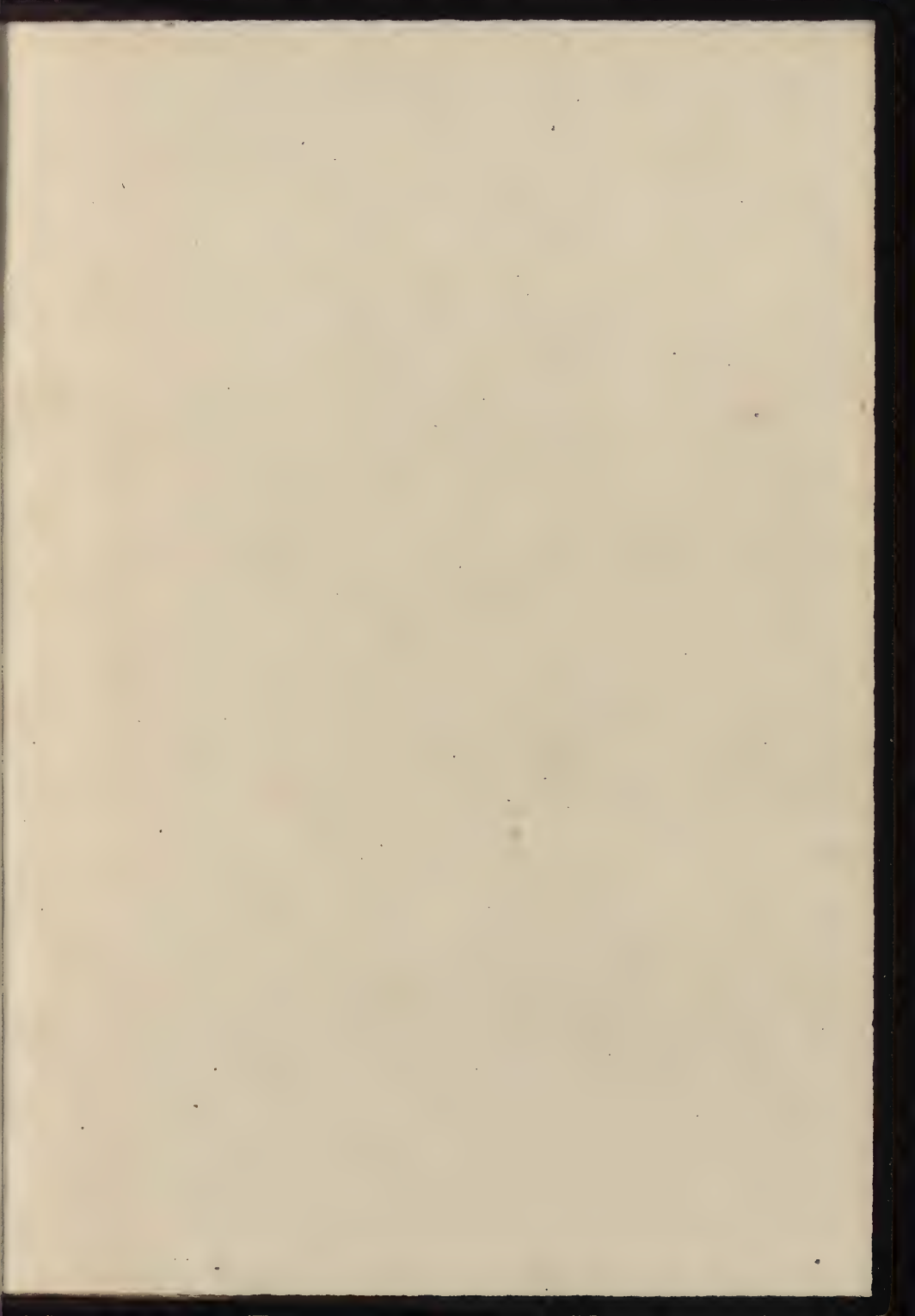


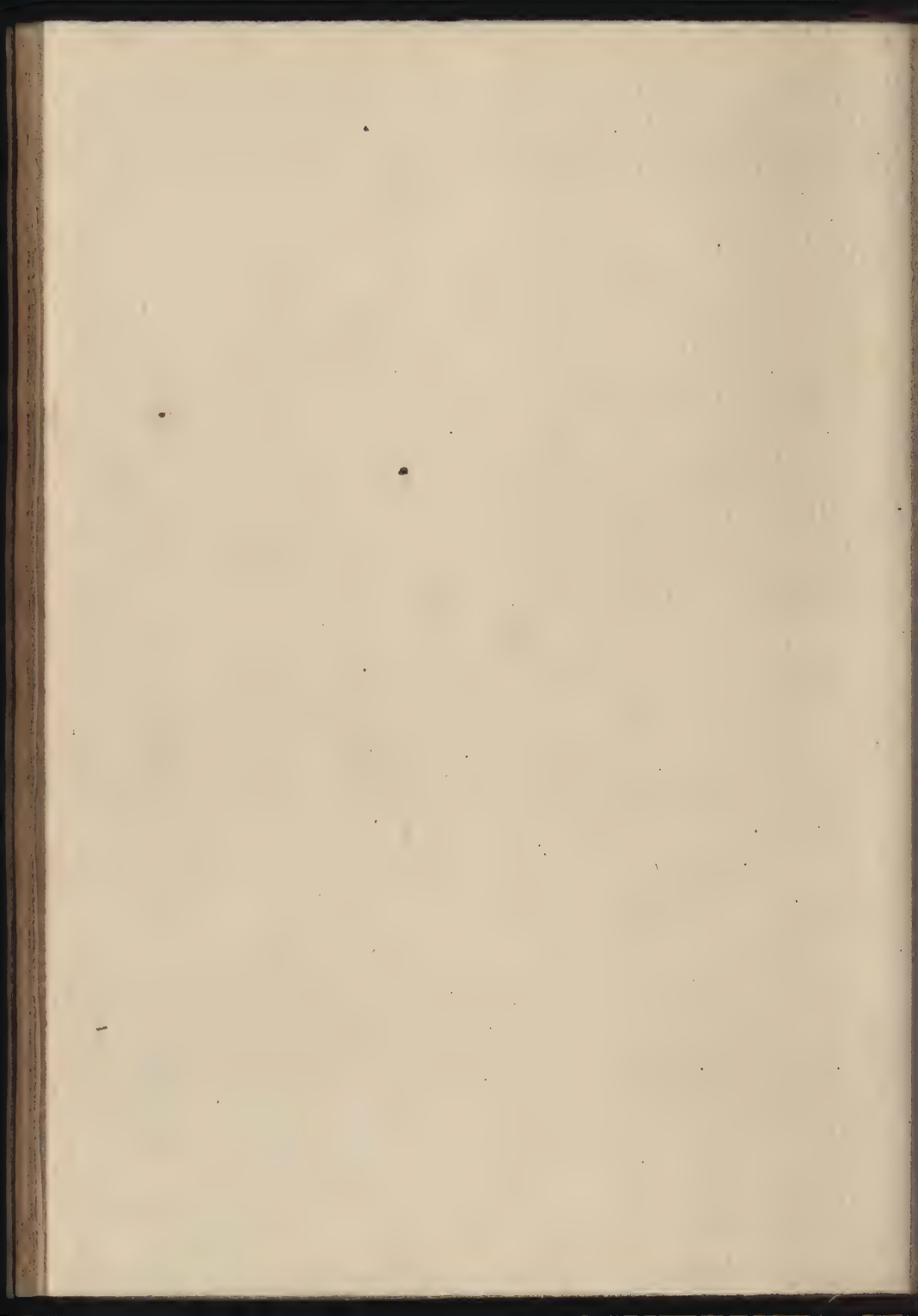


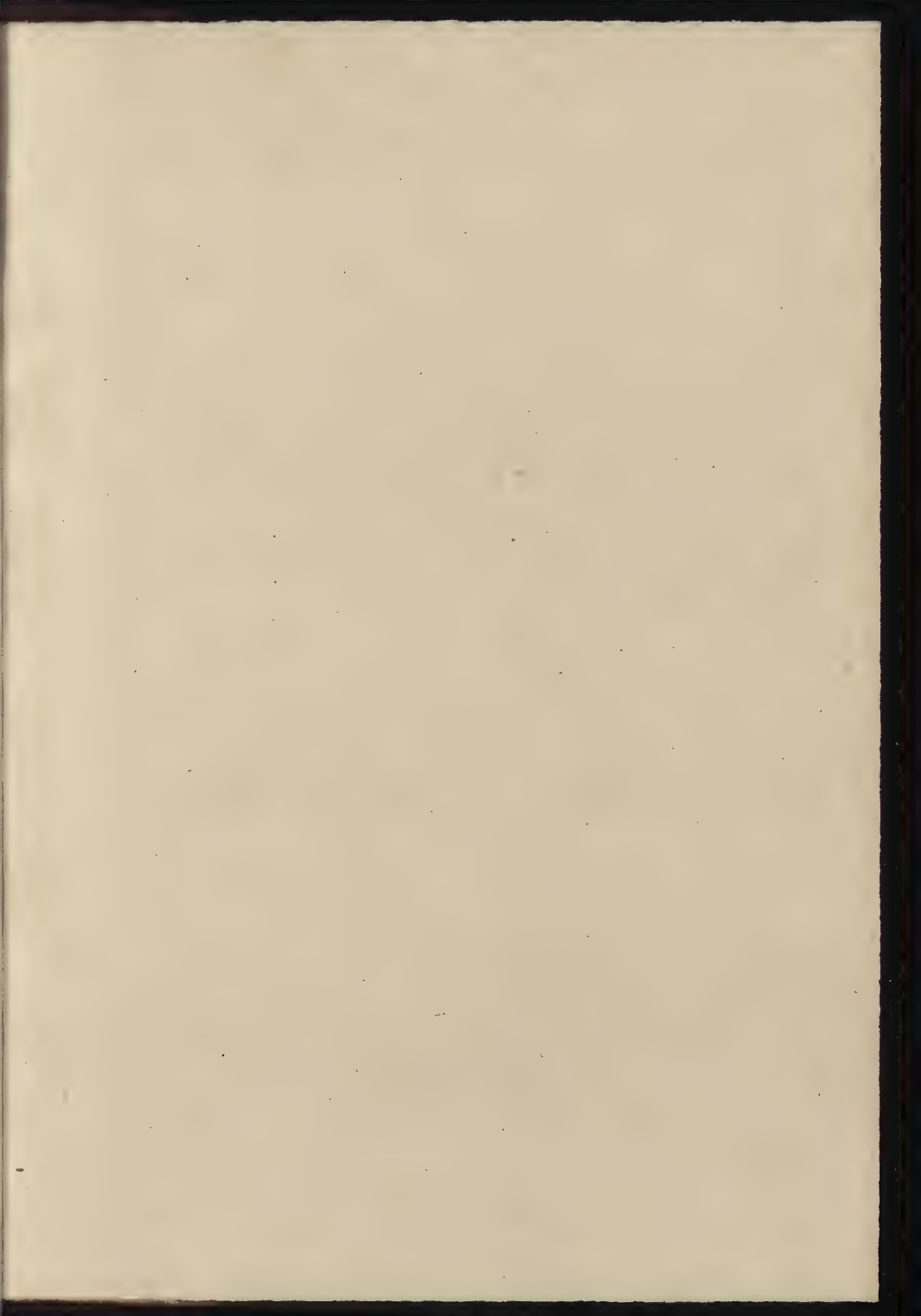


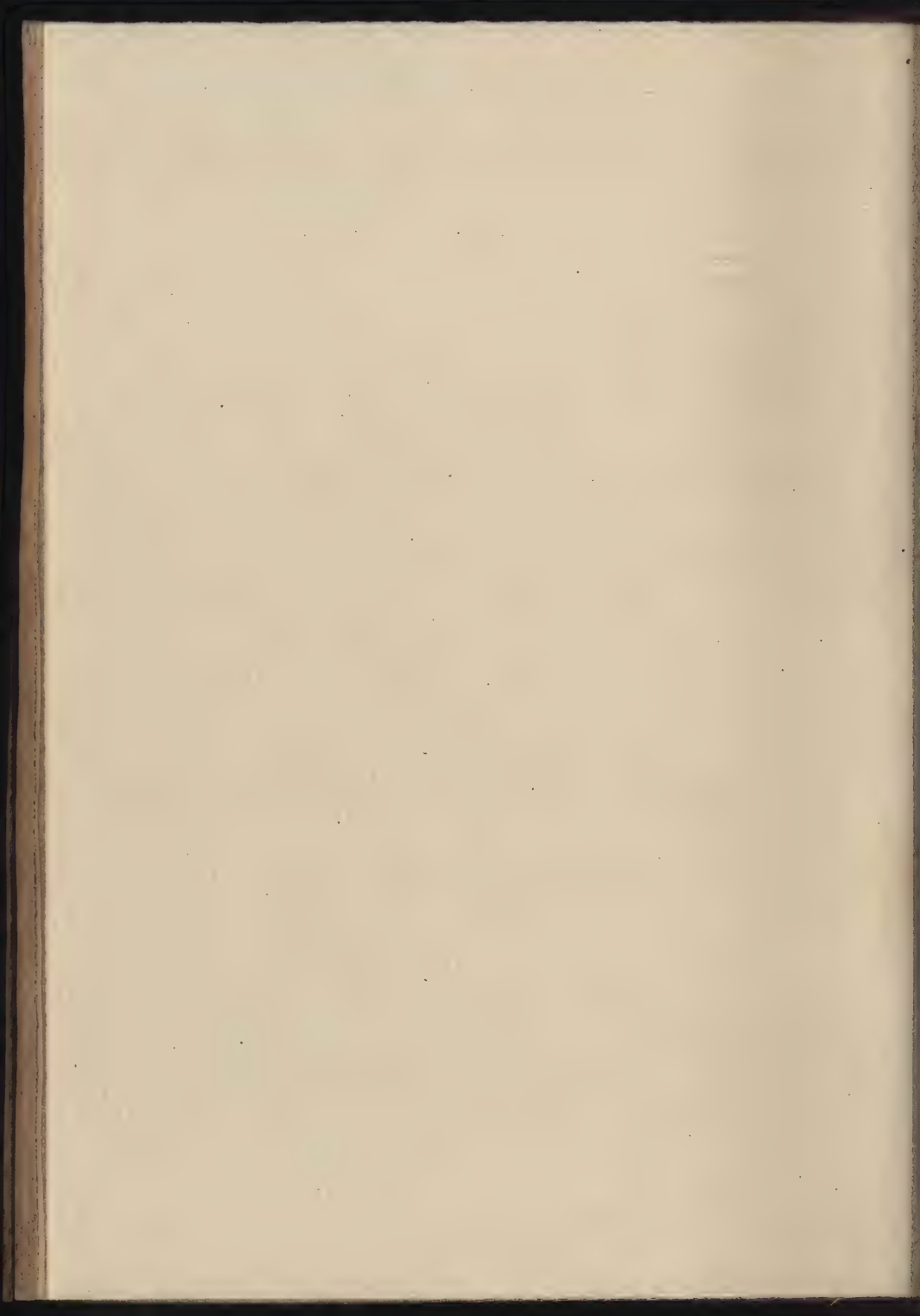


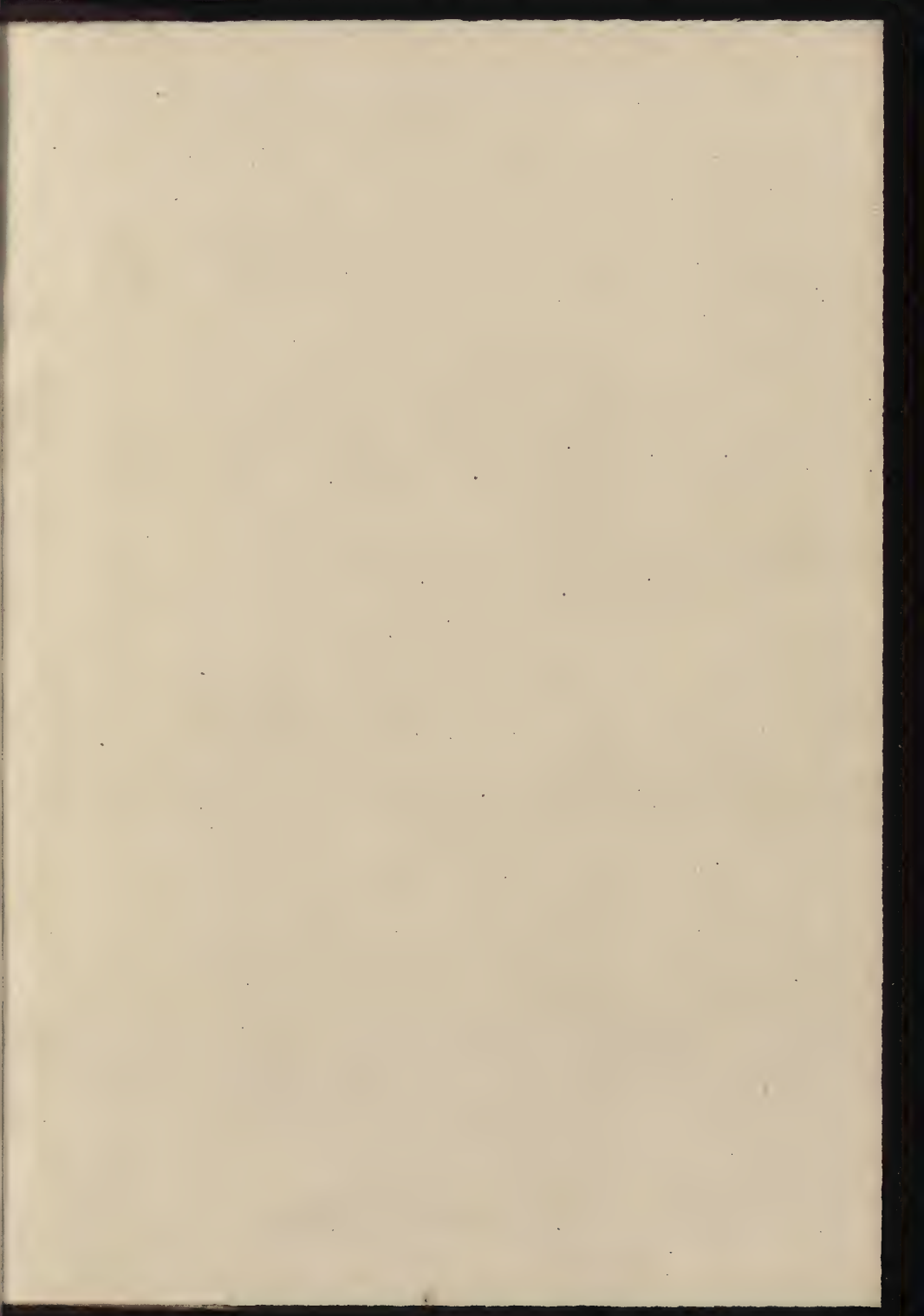


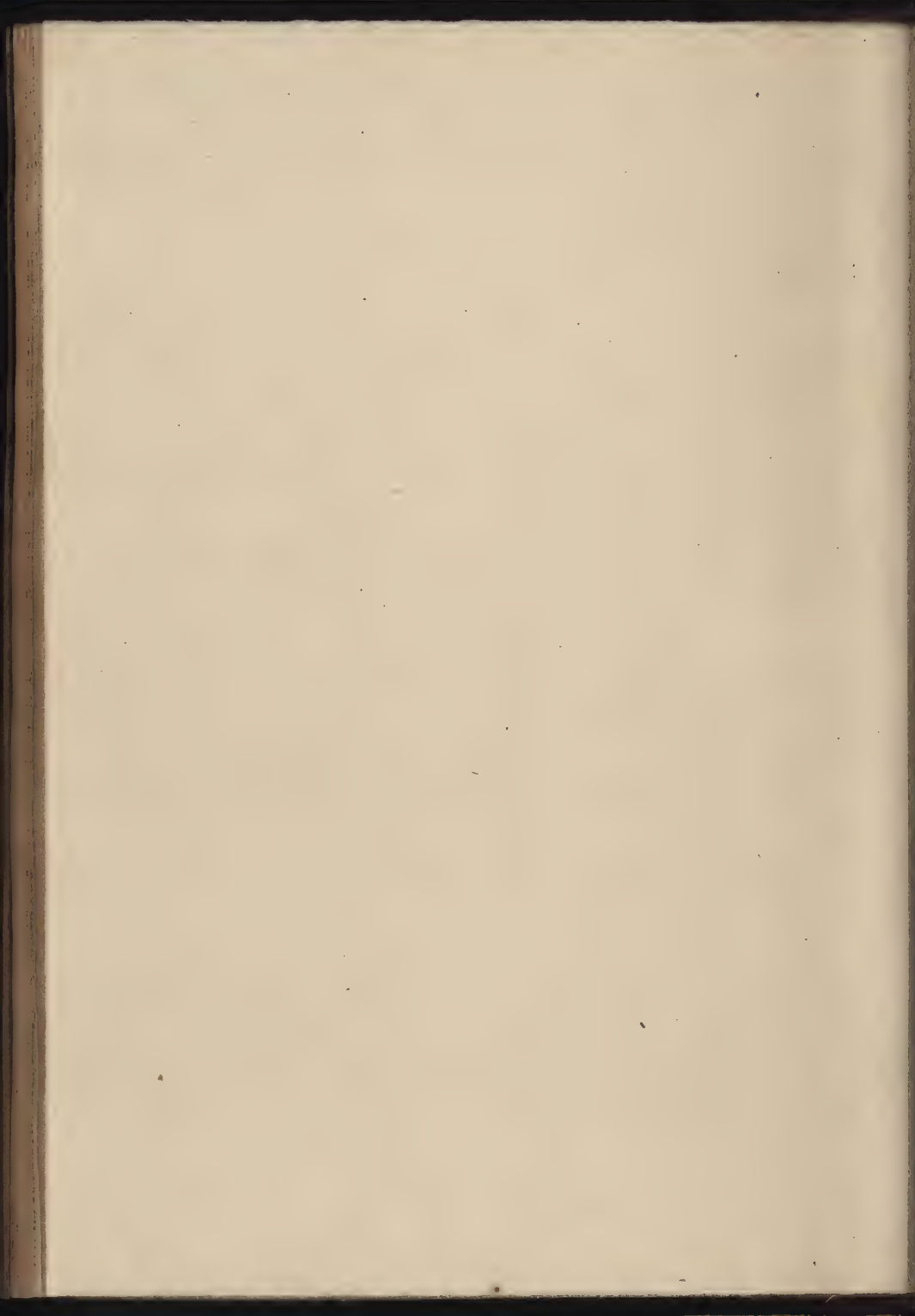


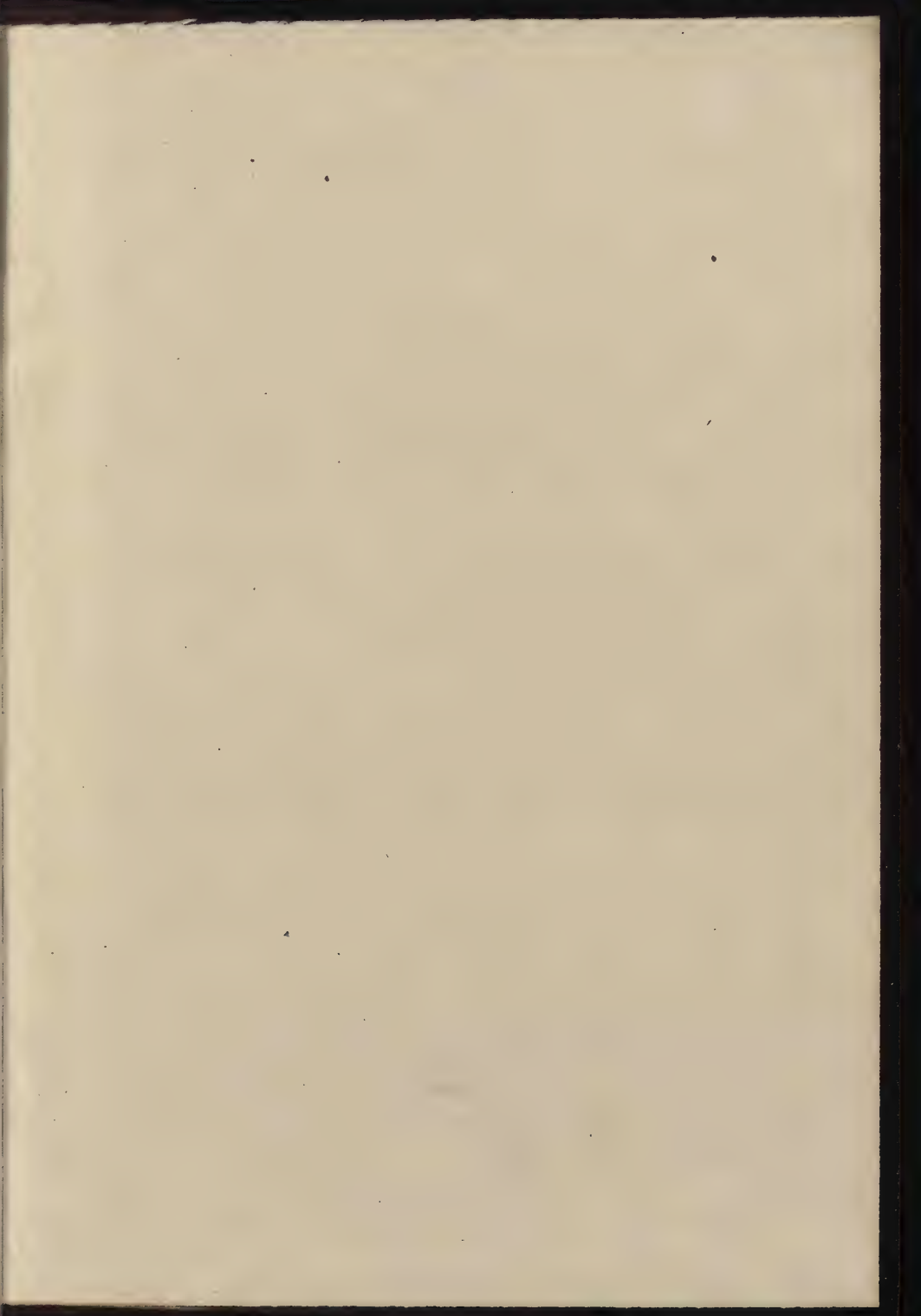


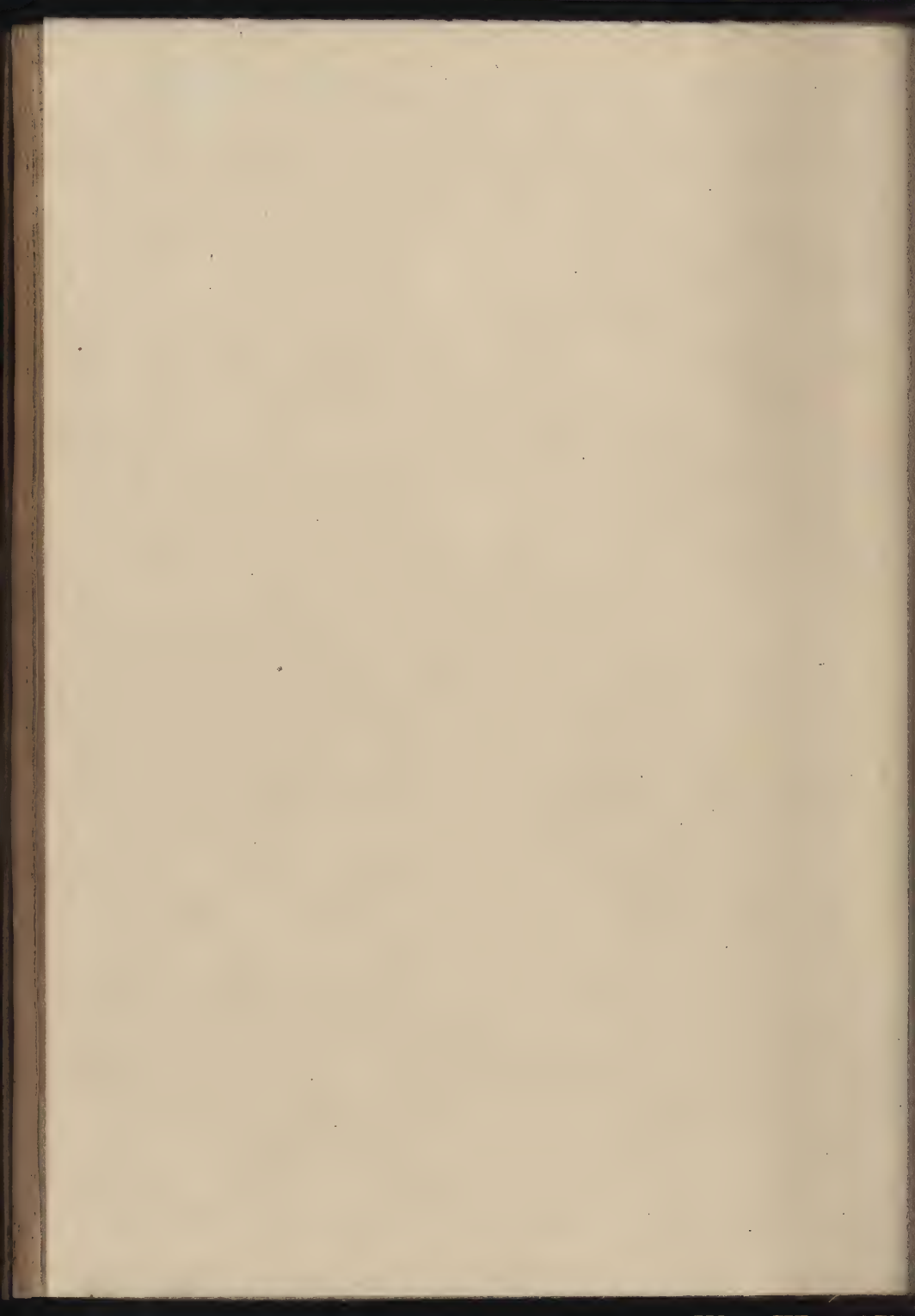


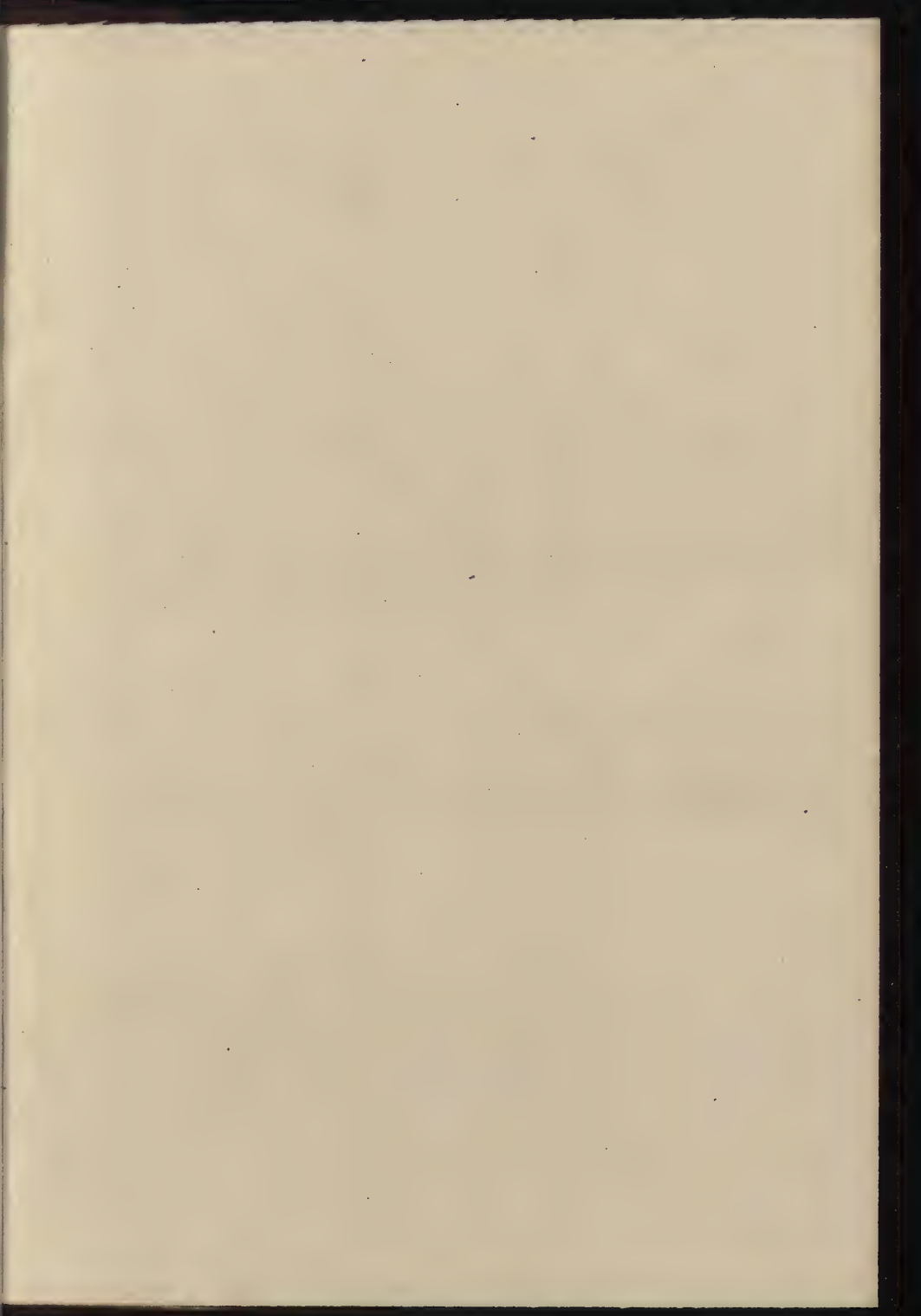


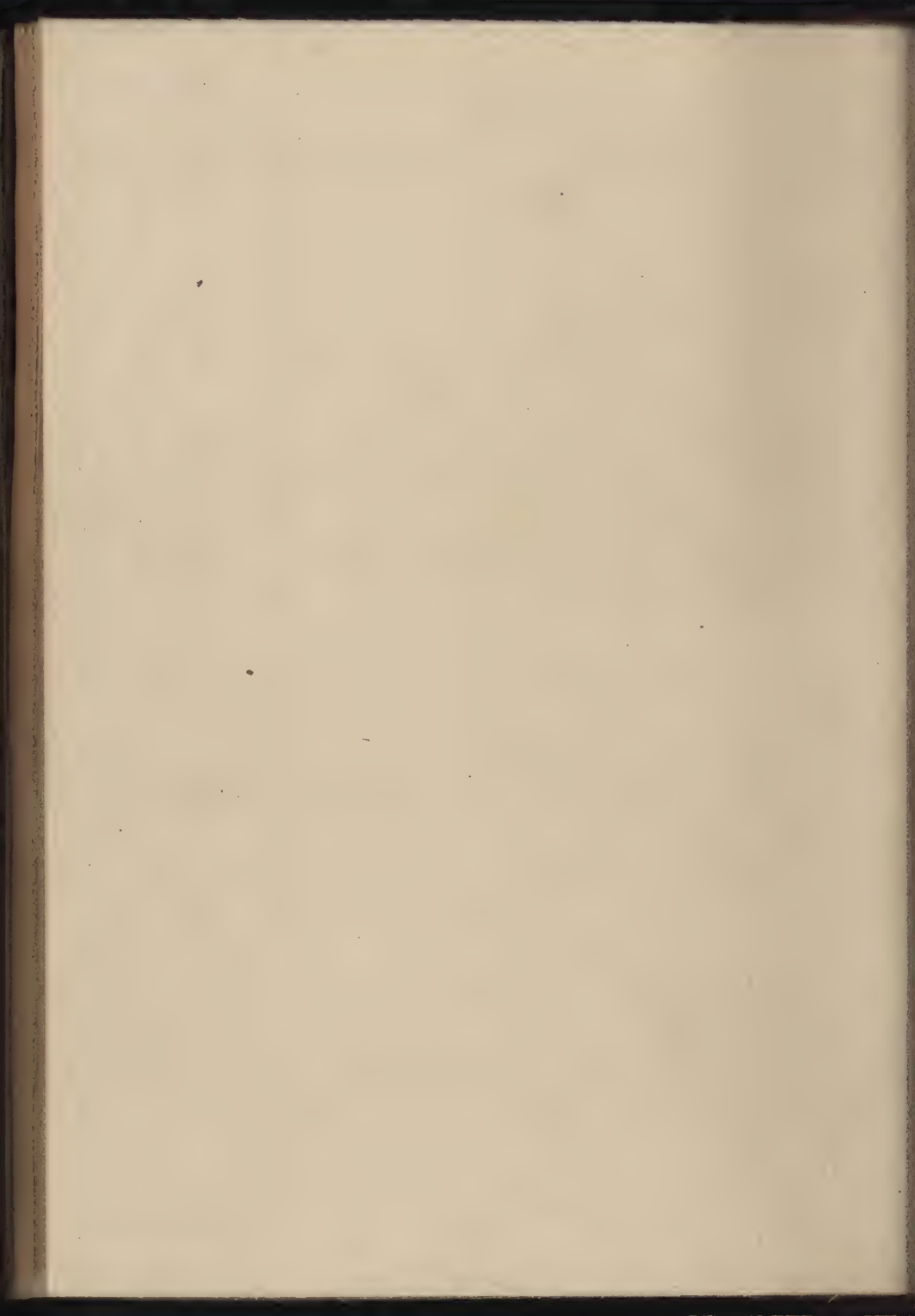


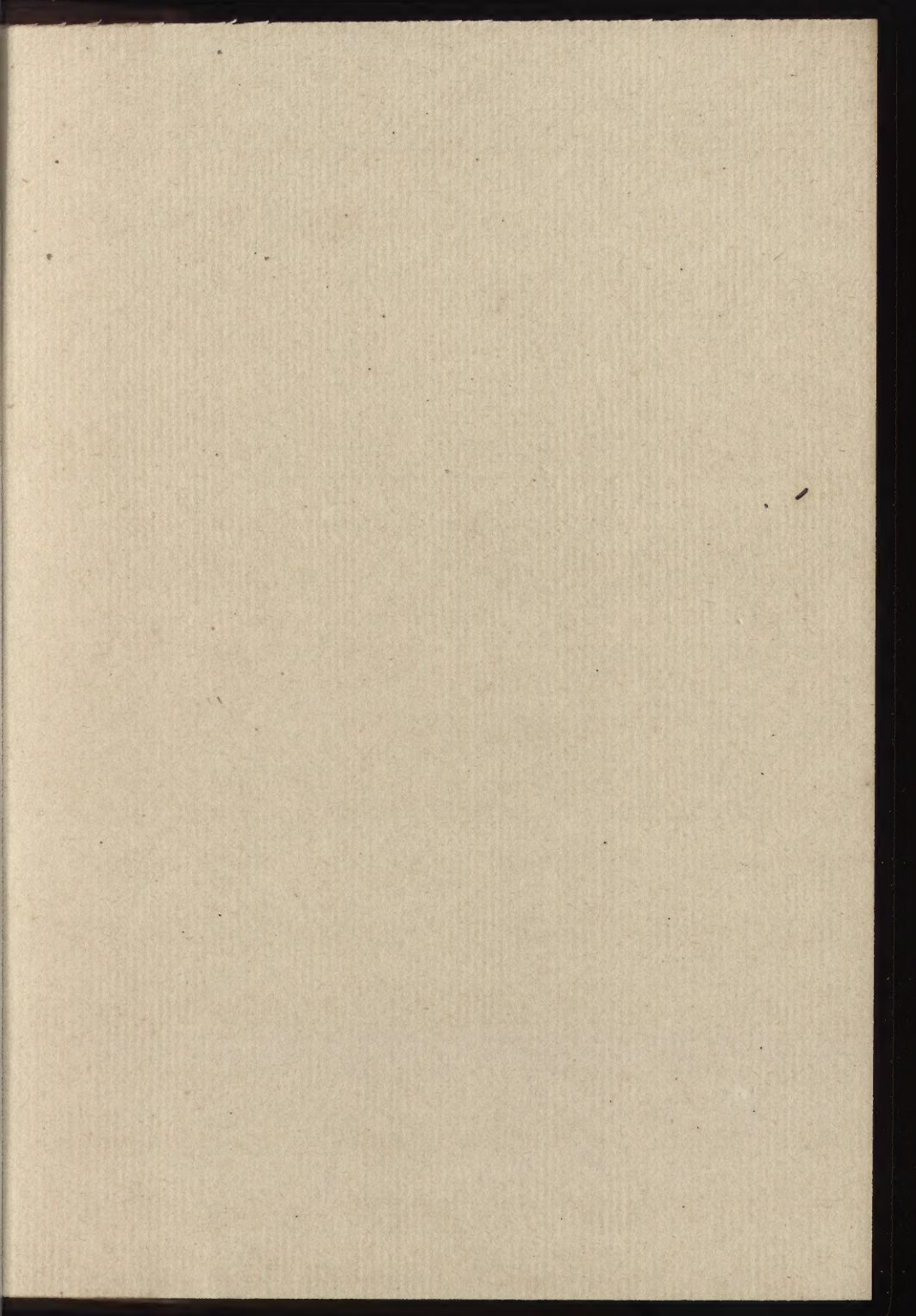












1566-617

